



Comune di Livigno

Provincia di Sondrio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 13

OGGETTO :SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) – TRIENNIO 2024-2026 – CONFERMA PER L'ANNO 2024 DEL PTPCT 2023-2025.

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **sette**, del mese di **Febbraio**, alle ore **18:00**, nella sede dell'Ente , previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti di questa Giunta Comunale (in seduta **SEGRETA ORDINARIA** di **PRIMA CONVOCAZIONE**)

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
GALLI REMO	SINDACO	X	
CANTONI THOMMY	VICE SINDACO	X	
RUPANI CRISTINA	ASSESSORE	X	
ZINI SHARON	ASSESSORE	X	
PEDRANA CHRISTIAN	ASSESSORE	X	

Totale

5	0
---	---

Assiste all'adunanza il Segretario Generale Signor **STEFANIA DOTT.SSA BESSEGHINI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **REMO GALLI** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 07/02/2024

OGGETTO: SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) – TRIENNIO 2024-2026 – CONFERMA PER L'ANNO 2024 DEL PTPCT 2023-2025.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e s.m.i.);
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i.;
- la legge 6 novembre 2012 numero 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (come aggiornata, da ultimo, in data 30.06.2022);
- l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021;
- il D.M. del 30.06.2022 "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*";
- il D.P.R. n. 81 del 24.06.2022 "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*";

PREMESSO CHE:

- l'art. 6 del D.L. n. 80/2021 (come convertito dalla legge N. 113/2021) pone in capo alle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di elaborare ed adottare il Piano integrato di azione e organizzazione (c.d. PIAO), "*nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente ed è finalizzato, nell'intenzione del legislatore:
 - ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa;
 - a migliorare la qualità dei servizi per cittadini e imprese;
 - a conseguire la costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche di quelli relativi al diritto di accesso;

PREMESSO ALTRESÌ CHE, ai sensi di quanto disposto dalla normativa surrichiamata, è possibile individuare due tipologie di PIAO:

1. il PIAO vero e proprio, previsto per le pubbliche amministrazioni di oltre cinquanta dipendenti;
2. il PIAO "semplificato", elaborato dalle amministrazioni con un numero di dipendenti uguale o inferiore alle cinquanta unità, i cui contenuti minimi sono fissati dall'art. 6 del DM 132/2022;

DATO ATTO CHE il Comune di Livigno, alla data del 31/12/2023, ha 50 dipendenti;

ATTESO CHE il citato D.M. 30.06.2022, all'art. 2, stabilisce che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del Decreto stesso e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale;

CHE, alla luce delle disposizioni di cui al punto che precede, il PIAO di questo Ente deve essere composto come segue:

- Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione;
- Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione;
 - Sottosezione 2.1. Valore Pubblico;
 - Sottosezione 2.3. Performance;
 - Sottosezione 2.3. Rischi corruttivi e trasparenza;
- Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano;
 - Sottosezione 3.1. Struttura organizzativa;

Sottosezione 3.2. Organizzazione del Lavoro Agile;
Sottosezione 3.3. Piano Triennale dei fabbisogni di personale;

RICORDATO CHE, ai sensi dell'art. 1 del citato D.P.R. n. 81/2022, "... sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) ...omissis...
- b) ...omissis...
- c) ...omissis...
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);

CHE ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, "l'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (oggi sostituito dalla sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO, n.d.r.) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta";

RITENUTO, per tutto quanto sopra considerato, dover provvedere all'approvazione della sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza", facente parte della Sezione 2 "Valore Pubblico, performance e anticorruzione" del più articolato Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025;

CONSIDERATO CHE:

- la strategia nazionale di prevenzione e contrasto della corruzione si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 dal 2013 e successivamente aggiornato con deliberazioni n. 1208 del 22 novembre 2017, n. 1074 del 21 novembre 2018;
- in data 13 novembre 2019, con la deliberazione n. 1064, l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019;
- in data 17 gennaio 2023, con la deliberazione n. 7, l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per il triennio 2023-2025;
- in data 19 dicembre 2023, con deliberazione n. 605, l'ANAC ha reso disponibile l'aggiornamento 2023 del Piano Anticorruzione 2022;
- ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c) del D.M. 30.06.2022 la sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" è predisposta dal Responsabile anticorruzione e per la trasparenza (RPCT);

DATO ATTO CHE con propria deliberazione n. 20 del 01.02.2023 è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) 2023-2025;

CHE, non essendosi verificati fatti corruttivi, né intervenute modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, la Giunta intende confermare, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO per il triennio 2024-2026, esercizio 2024, il PTPCT 2023-2025 approvato con propria precedente deliberazione n. 20/2023;

ACQUISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del TUEL, da parte del Responsabile del Servizio Segreteria;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

APPROVARE i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;

CONFERMARE, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del più articolato Piano

Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, esercizio 2024, il PTPCT 2023-2025 approvato con propria precedente deliberazione n. 20/2023;

DISPORRE ALTRESÌ la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale, portale “Amministrazione Trasparente”, sezione “Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione”.

DICHIARARE la presente deliberazione, stante l’urgenza di rendere efficaci le disposizioni contenute del PTPCT 2024-2026, relativamente alla sottosezione “*Rischi Corruttivi e Trasparenza*” del PIAO 2024-2026, immediatamente eseguibile, a seguito di separata ed unanime votazione espressa nelle forme di legge, ai sensi dell’art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/00.

Letto confermato e sottoscritto
Sindaco
Remo Galli

Segretario Generale
Stefania Dott.ssa Besseghini



Comune di Livigno
Provincia di Sondrio

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 19 DEL 07/02/2024

Oggetto : SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) – TRIENNIO 2024-2026 – CONFERMA PER L'ANNO 2024 DEL PTPCT 2023-2025.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Motivazione:

Livigno, li 07/02/2024

La Responsabile del Servizio
MARIN NADIA / InfoCamere S.C.p.A.



Comune di Livigno
Provincia di Sondrio

DELIBERA DI GIUNTA
N. 13 DEL 07/02/2024

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo comune in data 19/02/2024 per rimanervi affissa per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario Generale
Besseghini Stefania / InfoCamere S.C.p.A.



Comune di Livigno
Provincia di Sondrio

DELIBERA DI GIUNTA
N. 13 DEL 07/02/2024

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

La presente deliberazione è stata dichiarata, a seguito di separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario Generale
Besseghini Stefania / InfoCamere S.C.p.A.

COMUNE DI LIVIGNO
Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
2024 – 2026

PREMESSA

- a) Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) è in linea di continuità con i precedenti. Esso, destinato ai dipendenti ed ai collaboratori, viene reso pubblico per tutti gli stakeholders interni ed esterni. Nella sua redazione sono stati considerati cinque fattori basilari, che influiscono in maniera notevole sulla gestione dell'Ente:
- I compiti previsti;
 - L'effettiva struttura organizzativa;
 - La sua articolazione funzionale;
 - La metodologia prevista per la gestione del rischio;
 - Le modalità dei controlli, dei monitoraggi e delle eventuali integrazioni.
- b) Gli elementi essenziali, di cui si è tenuto conto nell'elaborazione del Piano, sono:
- Le modalità di riconoscimento del rischio;
 - L'analisi per definire cosa si deve fare nei confronti degli eventuali pericoli connessi al rischio stesso;
 - Come attuare quanto previsto per la trasparenza.
- c) Il PTPCT ed il Piano della Performance devono essere strettamente coordinati tra loro. Di conseguenza si tende ad una valida interazione fra il sistema di controllo di gestione e quelli di misurazione della performance e di attuazione del PTPCT. Il controllo di gestione, pertanto, terrà conto anche delle misure adottate per la prevenzione della corruzione.
- d) Le caratteristiche del contesto esterno sono tali che si può prendere atto dell'inesistenza di particolari situazioni, elementi o fatti che possano favorire, all'interno dell'Ente, il verificarsi di fenomeni illegittimi. In effetti sul territorio non sono stati individuati portatori d'interessi singoli o coordinati che intendano agire con finalità corruttive nei confronti dei dipendenti dell'Ente. Il che, ovviamente, non può indurre l'organizzazione Comunale a ridurre la propria attenzione nei confronti di tutte le possibili azioni criminose di cui può essere oggetto. A tal fine l'Ente, fra l'altro, si relaziona, in maniera diffusa, con la pluralità dei cittadini al fine di facilitare la ricezione di segnalazioni, anche a carattere riservato, che possano determinare, previa apposita valutazione, l'avvio di specifici procedimenti il cui esito, in ogni caso, va comunicato ai soggetti interessati.
- e) È necessario che nei Servizi in cui siano state rilevate situazioni di dubbia adeguatezza gestionale venga effettuata una revisione delle analisi riguardanti i rischi. Ciò si deve prevedere anche a seguito di particolari ristrutturazioni organizzative.
- f) Il trattamento dei rischi costituisce la fase nella quale devono essere individuati idonei correttivi e modalità tali da prevenire i rischi stessi. Tale processo, naturalmente, tiene conto delle priorità emerse in sede di valutazione delle situazioni e dei possibili eventi pericolosi. La corretta misura del trattamento dei pericoli potenziali deve rispondere ai seguenti criteri:

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- neutralizzazione dei fattori che caratterizzano il rischio corruttivo;
- sostenibilità economica delle misure da scegliere;
- sostenibilità organizzativa delle misure stesse;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Bisogna, peraltro, ritenere importanti, oltre alle misure di carattere generale, anche quelle di carattere specifico, che dimostrano come i Servizi abbiano acquisito la strategia della prevenzione fino a personalizzarla.

- g) Ai fini degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi compresi quelli di natura organizzativa, è importante assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi degli articoli 10 e 43, c. 3 del D.lgs. n. 33/2013. Bisogna, pertanto, identificare i responsabili e definire i tempi di pubblicazione. I primi sono le Posizioni Organizzative, che devono curare, a supporto del Segretario Comunale (che è anche RPTC), l'elaborazione, la trasmissione, la pubblicazione dei dati degli atti di rispettiva competenza. Il rispetto dei tempi previsti è necessario per garantire il regolare flusso delle informazioni. Queste, infatti, devono essere pubblicate nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge al fine di garantire un'efficace, efficiente e tempestiva conoscenza da parte degli utenti. Precisate le responsabilità delle Posizioni Organizzative ed il loro compito di supporto, il Segretario – RPCT svolge il suo ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione dei dati, controllando, in particolare, che siano assicurati, ai sensi dell'art. 43, c. 1 D.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

COMUNE DI LIVIGNO
Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
2024 – 2026

I° PARTE
REGOLAMENTAZIONE DI BASE

Articolo 1
La corruzione

- 1) Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.
- 2) Le situazioni corruttive rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter, c. p.) e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del Codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione stessa causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (circ. 1/3 del D.F.P.), ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Articolo 2
Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)
ed il processo della sua elaborazione

- 1) Il P.T.P.C. è lo strumento con il quale l'Amministrazione definisce un "processo", articolato in fasi tra loro collegate per una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Tale processo inizia con una preliminare analisi dell'organizzazione, delle sue regole e delle sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno stesso. Successivamente viene formulato un programma, ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle "aree sensibili", nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione (PNA all.1, A. 1).
- 2) Con la predisposizione del P.T.P.C. l'Amministrazione imposta una serie di azioni ponderate e coerenti, in grado di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.
- 3) Il P.T.P.C. è un programma di attività, che indica le aree a rischio, i rischi specifici, le misure da attuare in relazione al livello di pericolosità dei vari possibili rischi, considerando i responsabili dell'applicazione di ciascuna misura e i tempi.
- 4) Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento atto ad individuare misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare per conseguire un'efficace prevenzione della corruzione. (idem c.s.).
- 5) Bisogna elaborare un sistema organico di azioni e misure, idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi dell'Ente, la cui *mission* istituzionale affonda le radici proprio nelle politiche dell'anticorruzione.
- 6) L'elaborazione consiste in tre macro fasi: l'analisi del contesto, sia interno che esterno, la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione) e trattamento del rischio stesso (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).
- 7) Si deve seguire il criterio della massima analiticità, scomponendo i vari processi negli obiettivi - strategici o ordinari - di interesse.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- 8) L'aspetto più importante è il riferimento al contesto esterno, allo scopo di contestualizzare il rischio corruttivo dell'Amministrazione all'ambito in cui la stessa opera, evidenziando come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente svolge la propria attività possano favorire il verificarsi di eventi corruttivi al proprio interno.
- 9) Bisogna analizzare le cause dei rischi stessi, classificando, nel loro complesso, le categorie di rischio dell'Amministrazione.
- 10) Con l'apposita scheda (allegato 5 al PNA 2013 bisogna definire il contesto ambientale in relazione sia alla probabilità che si verifichi uno specifico evento corruttivo, sia all'impatto che, verificatosi tale evento, si determini a danno dell'Amministrazione (effetti economici, di reputazione, di credibilità istituzionale, ecc.) e degli *stakeholders* (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese). Il rischio, quindi, è uguale ai punti che evidenziano la probabilità dell'evento moltiplicati per quelli del relativo impatto. Il risultato può essere basso (fino a 9 punti), medio (fino a 15), alto (oltre i 15).

Articolo 3

Gli obiettivi della prevenzione della corruzione

- 1) Nell'attuazione delle strategie di prevenzione bisogna perseguire tre obiettivi principali:
 - a. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - b. aumentare la capacità di scoprire i casi predetti;
 - c. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- 2) Gli obiettivi di cui al precedente comma devono essere perseguiti attuando le varie misure di prevenzione, disciplinate dalla l. 190/2012. Essi costituiscono finalità di Giunta e, come tali, devono essere inseriti nel Piano della *performance*, quindi nel PEG.
- 3) Tutti i dipendenti dell'Amministrazione sono tenuti a contribuire al conseguimento delle finalità di Giunta di cui al comma 2, nel quadro della lotta alla corruzione. Infatti al processo di elaborazione del Piano partecipano e collaborano tutte le componenti dell'Amministrazione.

Articolo 4

I soggetti ed i ruoli interessati alla prevenzione della corruzione

- 1) La previsione normativa attribuisce la responsabilità del verificarsi di fenomeni corruttivi al Responsabile per la prevenzione, la cui attività deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'Amministrazione.
- 2) La responsabilità di cui al precedente comma non annulla o riduce quella degli altri soggetti interessati: tutti i dipendenti, infatti, mantengono il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.
- 3) I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono: l'autorità di indirizzo politico, il Responsabile della prevenzione, le Posizioni organizzative (per i Servizi / Centri di rispettiva competenza), il personale, l'OVAS, i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.

Articolo 5

L'Autorità di indirizzo politico

- 1) L'Autorità di indirizzo politico designa il Responsabile per la prevenzione (art. 1, comma 7 della l. 190/2009, che, di seguito, verrà sintetizzata in l.190).
- 2) Adotta il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica e, se del caso, alla Regione Lombardia (commi 8 e 60, l.190).

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- 3) Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Articolo 6

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

- 1) Il Responsabile della prevenzione della corruzione è il Segretario comunale (comma 7, l. 190). Le sue competenze (comma 10 della l.190 e circ. 1/13 del D.F.P.) sono:
 - a. elaborare la bozza del P.T.P.C.;
 - b. definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (comma 8, l. 190);
 - c. verificare l' idoneità e l'efficace esecuzione del P.T.P.C. (comma 10, lett. a, l. 190);
 - d. proporre modifiche al P.T.P.C. in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (comma 10, lett. a l. 190);
 - e. verificare, con le Posizioni organizzative responsabili, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (comma 10, lett. b, l. 190);
 - f. individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (comma 10, lett. c, l. 190).
- 2) Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dei commi 12, 13, 14 dell'art. 1 della l. 190, avendo cura di definire le modalità ed i tempi del raccordo con gli altri organi /organismi competenti nell'ambito del P.T.P.C.
- 3) I compiti attribuiti al Responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità.
- 4) Il Responsabile della Trasparenza è il Segretario Comunale.

Articolo 7

Compiti e responsabilità delle Posizioni organizzative

- 1) Le Posizioni organizzative, responsabili dei Servizi/Centri di responsabilità, devono:
 - a. attestare di essere a conoscenza del P.T.P.C. e, in particolare, della programmazione di cui all'art. 39;
 - b. programmare e riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione le modalità di lavoro e le direttive impartite per garantire l'integrità comportamentale del personale;
 - c. far pervenire al predetto Responsabile, entro il 10 gennaio, una relazione sul comportamento tenuto, in merito all'anticorruzione, dai propri dipendenti durante l'anno precedente;
 - d. porre in essere tutte le predisposizioni necessarie per garantire un comportamento efficace, efficiente, economico, produttivo, trasparente ed integro sia da parte propria che dei suoi collaboratori;
 - e. astenersi, ai sensi dell'art 6 *bis* della l. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
 - f. comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da far partecipare ai programmi di formazione;
 - g. inserire nei bandi di gara le regole di legalità del P.T.P.C. e delle altre pianificazioni, prevedendo la sanzione dell'esclusione (comma 17, l. 190);

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- h. essere responsabili dell'attuazione adeguata e completa di tutte le altre norme di carattere amministrativo;
 - i. tener conto, nel quadro delle rispettive competenze, che costituisce elemento di valutazione delle proprie responsabilità la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel P.T.P.C. e nei Piani e Programmi ad esso coordinati;
 - j. rammentare che i ritardi nell'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono di propria responsabilità (comma 9, l. 190);
 - k. ritenere di propria responsabilità le mancate trasmissioni in entrata ed in uscita della posta elettronica certificata (viene, infatti, lesa la trasparenza);
 - l. ritenere, altresì, di propria responsabilità le violazioni dei Codici di comportamento (generale e di Ente).
- 2) Le Posizioni organizzative devono svolgere un'adeguata attività informativa, indirizzata al Responsabile della trasparenza, alle altre Posizioni organizzative ed all'Autorità giudiziaria (art. 16 D. Lgs. 165/2001; art. 20 D.P.P. 3/1957; art.1, comma 3, l. 20/1994; art. 331 c.p.p.
 - 3) Le Posizioni organizzative partecipano al processo di gestione del rischio corruttivo, proponendo le misure di prevenzione (art. 16 D. Lgs. 165/2001) e adottando le necessarie misure gestionali (artt. 16 e 55 bis D. Lgs. 165/2001).
 - 4)

Articolo 8

Compiti e Responsabilità di tutti i dipendenti dell'Amministrazione

- 1) Ciascun dipendente dell'Ente deve:
 - a. conoscere il P.T.P.C., gli altri Piani coordinati e la normativa di riferimento: di ciò deve firmare apposita attestazione;
 - b. partecipare ai previsti incontri formativi;
 - c. denunciare alla Posizione organizzativa responsabile tutti gli atti, le azioni ed i comportamenti che possono evidenziare rischi di corruzione;
 - d. adeguare la propria attività al quadro normativo precisato alla lettera a) del presente comma.
- 2) Tutto il personale deve partecipare al processo di gestione del rischio (PNA 2013), all.1. par. B. 1, 2), osservando le misure contenute nel PTPC (comma 14, l. 190) e segnalando sia le situazioni di illecito al responsabile del proprio Servizio (art.54 bis del D. Lgs. 165/1990), sia i casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. 241/1990; artt. 6 e 7 del Cod. di comportamento generale).
- 3) In ordine alle segnalazioni delle situazioni di carattere corruttivo bisogna tener conto non solo di quelle in cui l'illecito denunciato sia in atto ma anche di tutte le altre, a carattere potenziale, che potrebbero favorire il verificarsi di un illecito.

Articolo 9

Compiti dell'OVAS

1. L'OVAS, organismo con funzioni analoghe all'OIV, ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti dal PTPC e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico – gestionale. Inoltre la valutazione della performance deve tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza. In ogni caso l'OVAS deve promuovere ed attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza, di cui l'ANAC definisce annualmente le modalità della predisposizione. Le attestazioni sono richieste entro il 30 aprile di ogni anno. Saranno oggetto di attestazione sia la pubblicazione del PTPC sia l'esistenza di misure

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

organizzative per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi al fine della pubblicazione dei dati nella sezione 'Amministrazione trasparente'.

Articolo 9 bis

Compiti degli altri organismi di controllo interno

- 1) Gli organismi di controllo interno:
 - a. Partecipano al processo di gestione del rischio (PNA, All.1, par. B. 1, 2), analizzando, nei compiti ad essi attribuiti, i rischi e le azioni che possono concernere la prevenzione della corruzione;
 - b. svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D. Lgs. 33/2013 ed artt. 34 e 35 d.lgs. 97/2016).

Articolo 10

Compiti dei collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.

- 1) Anche i collaboratori dell'Ente devono osservare le misure contenute nel P.T.P.C. pertanto devono essere in merito informati dai Responsabili apicali con i quali svolgono l'attività di collaborazione.
- 2) I collaboratori sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito (art. 8 del Cod. di comportamento generale).

Articolo 11

Le responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione

- 1) La mancata predisposizione del PTPC e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale (comma 8). In particolare è necessario inserire gli obiettivi connessi alla prevenzione nel Piano della performance, quindi nel PEG (PNA, all. 1, par. B. 1. 1. 4).
 - 2) In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 della l. 190, risponde ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 165/2001 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e per quello causato all'immagine della pubblica Amministrazione, salvo che provi di avere:
 - a. predisposto, prima della commissione del fatto, il P.T.P.C., in forma idonea,
 - b. attuato quanto previsto efficacemente,
 - c. effettuata la rotazione degli incarichi,
 - d. attuati i corsi di formazione (comma 12, coordinato con i commi 5, 9, 10, l. 190).
 - 3) L'entità della responsabilità disciplinare non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi (comma 13, l. 190).
 - 4) Bisogna considerare due forme di responsabilità, fra loro correlate, di carattere:
 - a. dirigenziale, nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. (art. 21, D. Lgs. 165/2001);
 - b. disciplinare, per omesso controllo (comma 14, l. 190).
 - 5) La responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza è determinata da due possibili inadempienze:
 - a. il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale previsti dalla normativa vigente;
-

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- b. la mancata predisposizione del P.T.P.C., che costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, nonché eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione.

Tutto ciò incide sulla corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale. Bisogna inserire tale problematica nel Piano della performance, quindi nel PEG, tenendo, comunque, conto dei casi in cui gli obblighi predetti non sono stati adempiuti per cause di cui il Responsabile della prevenzione non è imputabile (art. 46 del D. Lgs. 33/2013, art. 37 del D. Lgs. 97/2016 e PNA, All. 1, par. B. 1. 1. 4).

Articolo 12

Le responsabilità delle Posizioni organizzative per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte.

- 1) La mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni di competenza (commi 31 e 33, l. 190):
 - a. costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici (art. 1, comma 1 D. Lgs. 198/2009);
 - b. deve essere valutata come specifica responsabilità (art. 21 D. Lgs. 165/2001);
 - c. implica una sanzione disciplinare nel caso abbia determinato ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici.

Articolo 13

La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.

- 1) Tutti i dipendenti devono rispettare le misure di prevenzione e di contrasto alla corruzione adottate dall'Amministrazione ed inserite nel P.T.P.C. (art. 8 Cod., di comportamento generale).
- 2) La violazione delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. costituisce illecito disciplinare (comma 14, l. 190).

Articolo 14

Aree che risultano potenzialmente a rischio.

- 1) Per rischio si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico - e, quindi, sull'effettivo conseguimento di uno o più obiettivi dell'Ente - dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. In definitiva, che si determini un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al conseguimento dei predetti obiettivi.
- 2) L'individuazione delle aree a rischio tende a consentire l'individuazione di quelle componenti dell'Ente che devono essere presidiate con specifiche misure di prevenzione. I vari Servizi vanno analizzati considerando i procedimenti rispettivamente gestiti.
- 3) Al termine di ciascun anno bisogna effettuare una completa individuazione ed un'adeguata analisi delle aree a rischio al fine di conseguire una completa "mappatura" del problema. (PNA, All. 1, par. B.1.1). L'analisi deve iniziare dalle aree caratterizzate da una evidente, potenziale rischiosità.

Articolo 15

Le aree di evidente, potenziale rischiosità

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- 1) Nell'impostazione iniziale del problema, sono considerate aree a rischio quelle che trattano i processi finalizzati:
 - a. all'acquisizione e alla progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D. Lgs. 150/2009);
 - b. all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal D. Lgs. 163/2006 (scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture);
 - c. all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato;
 - d. all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati).
- 2) Le aree elencate al precedente comma, riferite ad un Ente di limitata entità, possono ritenersi esaustive ai fini di una prima "mappatura" del rischio.
- 3) Le aree individuate si riferiscono a particolari attività e non a specifici Servizi. Si privilegia, quindi, il riferimento ai procedimenti, ai processi che possono interessare anche più Servizi. Ciò può facilitare la "mappatura" generale del problema, essendo, peraltro, chiara l'identificazione dei Servizi maggiormente interessati.

Articolo 16

L'area dei procedimenti riguardanti l'acquisizione e la progressione del personale

- 1) Le attività di interesse riguardano il reclutamento, le progressioni di carriera, il conferimento di incarichi di collaborazione.
- 2) Le misure di prevenzione devono ridurre la possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:
 - a. previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;
 - b. abusi nei processi di stabilizzazione finalizzati al reclutamento di candidati particolari;
 - c. irregolari composizioni delle commissioni di concorso finalizzate al reclutamento di candidati particolari;
 - d. progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti / candidati particolari;
 - e. motivazioni generiche e tautologiche circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Articolo 17

L'area dei procedimenti riguardanti l'affidamento di lavori, servizi e forniture

- 1) Le attività di interesse riguardano: la definizione dell'oggetto dell'affidamento; l'individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento; i requisiti di qualificazione; la valutazione delle offerte; la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; le procedure negoziate; gli affidamenti diretti; la revoca del bando; la redazione del cronoprogramma; le varianti in corso di esecuzione del contratto; il subappalto; l'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- 2) Le misure di prevenzione devono ridurre la possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:
 - a. accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso;
 - b. la definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico - economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (ad esempio, le clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
 - c. un uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
 - d. l'utilizzo della procedura negoziata e l'abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
 - e. l'ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra;
 - f. l'abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
 - g. l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.

Articolo 18

L'area dei procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1) Le attività di interesse riguardano i provvedimenti amministrativi: vincolati nell'an; a contenuto vincolato; vincolati nell'an e a contenuto vincolato; a contenuto discrezionale; discrezionali nell'an; discrezionali nell'an e nel contenuto.
- 2) Le misure di prevenzione devono ridurre la possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:
 - a. abusi nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (ad esempio, l'inserimento in cima ad una lista di attesa);
 - b. abusi nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (ad esempio, i controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per l'apertura di esercizi commerciali).

Articolo 19

L'area dei procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1) Le attività di interesse riguardano i provvedimenti amministrativi: vincolati nell'an; a contenuto vincolato; vincolati nell'an e a contenuto vincolato; a contenuto discrezionale; discrezionali nell'an; discrezionali nell'an e nel contenuto.
- 2) Le misure di prevenzione devono ridurre le possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:
 - a. riconoscimenti indebiti di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti,

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- b. riconoscimenti indebiti dell'esenzione del pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;
- c. l'uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

Articolo 19 bis

Le altre aree a rischio a carattere generale.

- 1) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
- 2) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.
- 3) Incarichi e nomine.
- 4) Affari legali e contenzioso.

Articolo 20

Determinazione per ciascuna area di rischio, delle esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con l'indicazione di modalità, responsabilità, tempi di attuazione ed indicatori.

- 1) Le aree di rischio di cui agli artt.16, 17, 18, 19 e 19 bis sono analizzate dalle Posizioni organizzative responsabili dei singoli procedimenti per individuare gli obiettivi ritenuti funzionali ad un miglioramento della prevenzione. Tali obiettivi vanno inseriti nei Piani della performance - in definitiva nel PEG dei vari Servizi di cui le Posizioni organizzative sono responsabili - nel quadro della finalità di Giunta concernente la lotta alla corruzione. Bisogna tendere a superare quegli insiemi di procedimenti gestiti da una sola persona, a favorire la compartecipazione nelle attività, con un controllo definibile di gruppo, a controllare i programmi informatici gestiti da una o da poche persone, a favorire, quando possibile, soluzioni basate sulla sorte, ecc.
- 2) Gli obiettivi di cui al precedente comma hanno tre tipi di indicatori: la prevista scadenza (indicatore temporale); la presumibile riduzione percentuale del rischio (indicatore qualitativo); la quantità degli atti ecc. da produrre.
- 3) Le misure da assumere consistono in strumenti specifici, idonei a mitigare i rischi tipici dell'Ente, emersi a seguito di un'analisi particolare. Tali misure vanno distinte fra quelle di carattere generale (o di governo di sistema) e quelle specifiche. Le prime incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in maniera trasversale sull'intera Amministrazione. Trovano un'applicazione assolutamente generalizzata in tutti i processi dell'Amministrazione, soprattutto al fine di mitigare le categorie di rischio afferenti ad un uso improprio o distorto della discrezionalità e un'alterazione, una manipolazione, un utilizzo improprio delle informazioni o della documentazione. Le seconde incidono su problematiche specifiche, individuate tramite l'analisi del rischio.

Articolo 21

Le misure di carattere specifico

- 1) Le misure di carattere specifico sono estremamente eterogenee e diversificate anche in riferimento alla medesima categoria di rischio. Devono essere utilizzate quando risultano idonee, strumentali per un incremento della prevenzione della corruzione. E', quindi, opportuno far cenno ad alcuni esempi, elencati nel comma seguente. (in riferimento all'All. 4 del PNA 13).
- 2) Di seguito, alcune ipotesi di misure di carattere specifico.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- a. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445 del 2000).
- b. Razionalizzazione organizzativa dei controlli di cui alla lett. a), mediante potenziamento del servizio ispettivo dell'Amministrazione (art. 1, comma 62, l. n. 662 del 1996) rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni (art. 72 D.P.R. n. 445 del 2000).
- c. Promozione di convenzioni tra Amministrazioni per l'accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, disciplinando le modalità di accesso ai dati da parte delle Amministrazioni procedenti senza oneri a loro carico (art. 58, comma 2, d.lgs. n. 82 del 2005).
- d. Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.
- e. Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
- f. Individuazione di "orari di disponibilità" del Servizio Personale durante i quali gli addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'Amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e/o di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, D.P.R. n. 62 del 2013).
- g. Pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione di casi esemplificativi anonimi, tratti dall'esperienza concreta dell'Amministrazione stessa, in cui si prospetta il comportamento non adeguato, che realizza l'illecito disciplinare, e il comportamento che invece sarebbe stato adeguato, anche sulla base dei pareri resi dall'A.N.A.C. ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d), della l. n. 190 del 2012.
- h. Inserimento di apposite disposizioni nel Codice di comportamento comunale per fronteggiare situazioni di rischio specifico (ad es. per particolari tipologie professionali, per condotte standard da seguire in particolari situazioni, ecc.).
- i. Introduzione di procedure secondo le quali i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario.
- j. In caso di delega di potere, programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega.
- k. Nell'ambito delle strutture esistenti (ad esempio, l'U.R.P.), individuazione di appositi uffici per curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, veicolando le informazioni agli uffici competenti. Ciò deve essere attuato utilizzando tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.
- l. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato. Creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.
- m. Prevedere meccanismi di raccordo al fine di consentire la valutazione complessiva dei dipendenti anche dal punto di vista comportamentale. Ciò con l'obiettivo di far acquisire rilievo alle situazioni in cui sono state irrogate sanzioni disciplinari a carico di un soggetto ovvero si sta svolgendo nei suoi confronti un procedimento disciplinare al fine della preclusione allo svolgimento di incarichi aggiuntivi o extraistituzionali o della valutazione della performance e del riconoscimento della retribuzione accessoria ad essa collegata. In effetti la commissione di un illecito disciplinare o comunque l'esistenza di

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

un procedimento disciplinare pendente viene considerata - in relazione alla tipologia dell'illecito - ai fini del conferimento di incarichi aggiuntivi e/o dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali. Inoltre l'irrogazione di sanzioni disciplinari - in relazione alla gravità dell'illecito - costituisce un elemento di ostacolo alla valutazione positiva per il periodo di riferimento e, quindi, alla corresponsione dei trattamenti accessori collegati.

- n. Attuazione di incontri periodici tra i Responsabili dei Servizi / Centri di responsabilità al fine di migliorare il generale aggiornamento delle varie attività amministrative, di favorire la circolazione delle informazioni e di effettuare utili confronti sulle possibili soluzioni gestionali.
- o. Informatizzazione sempre più adeguata del Servizio Personale.
- p. Nell'ambito delle risorse disponibili, creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati dell'Amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra le varie componenti dell'Amministrazione medesima.

Articolo 22

Interventi di carattere trasversale

- 1) Sono importanti, ai fini dell'anticorruzione, anche le misure trasversali.
- 2) Alcune significative misure a carattere trasversale sono:
 - a. la trasparenza, implica misure obbligatorie o, anche, ulteriori; (delibera CIVIT 50/2013);
 - b. l'informatizzazione dei procedimenti, che consente la tracciabilità dello sviluppo dei processi di tutte le attività dell'Amministrazione e riduce, di conseguenza, il rischio di "blocchi" non controllabili, facilitando l'emersione di eventuali responsabilità nella gestione delle varie fasi;
 - c. l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti ed il loro riutilizzo (D. Lgs. 82/2005), consentendo l'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno, facilitando, così, il controllo da parte dell'utenza;
 - d. il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali, che consente di definire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Articolo 22 bis

Possibili comportamenti a rischio e loro descrizione

- 1) *Uso improprio o distorto della discrezionalità.* Comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma, piuttosto, di dati volutamente falsati.
- 2) *Alterazione / manipolazione /utilizzo improprio di informazioni e documentazione.* Gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
- 3) *Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio.* Divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'Ufficio, per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituiscono incidenti di sicurezza.
- 4) *Alterazione dei tempi.* Differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticiparne l'analisi al limite della deadline utile; per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare / contrarre i termini di esecuzione.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- 5) *Elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo.* Omissione delle attività di verifica e controllo, in termini di monitoraggio sull'efficace ed efficiente realizzazione della specifica attività (rispetto dei "Service Level Agreement", dell'aderenza a specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, ecc.).
- 6) *Pilotaggio di procedure / attività ai fini della concessione di privilegi / favori.* Alterazione delle procedure di valutazione (in fase sia di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accesso a dati ed informazioni.
- 7) *Conflitto di interessi.* Situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata a un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio d'imparzialità richiesto, contravvenendo, quindi, a quanto previsto dall'art. 6 bis della l. 241/1990, secondo cui "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedurali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Articolo 23

Il P.T.P.C. ed il ciclo della performance: le relazioni con il Piano e con la Relazione della performance

- 1) Per migliorare la lotta alla corruzione, bisogna attuare il P.T.P.C. in coordinamento con il Piano della performance, quindi con il PEG. Il P.T.P.C. contribuisce alla definizione degli indici di produttività e delle scadenze di attuazione degli obiettivi gestionali. Ciò si rivela necessario per annullare quelle situazioni di malfunzionamento che – anche a prescindere dalla loro reale rilevanza penale, civile o amministrativa – possono essere effetto – o, addirittura, causa - dell'uso a fini privati delle funzioni rispettivamente attribuite.
- 2) Per rendere stretto e sinergico il rapporto fra il P.T.P.C. ed il Piano della performance e per collegarli entrambi alla Relazione sulla performance (art. 10 del D. Lgs. 150/2009), bisogna inserire gli obiettivi connessi alla predisposizione, all'implementazione e all'attuazione del P.T.P.C. nel PEG, tenendo conto dei due aspetti fondamentali della valutazione della performance: quello organizzativo (art. 8 D. Lgs. 150/2009) e quello individuale (art. 9 del medesimo D. Lgs.).
- 3) Il P.T.P.C., in relazione alla performance organizzativa si riferisce:
 - a. all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché alla misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b) D. Lgs. 150/2009);
 - b. allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti ed i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma 1, lett. e), D. Lgs. 150/2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini dall'attuazione delle misure di prevenzione.
- 4) Il P.T.P.C., in relazione alla performance individuale, si riferisce all'inserimento nel:
 - a. Piano della performance (art. 10 del D. Lgs. 150/2009), degli obiettivi assegnati al personale apicale, con i relativi indicatori - in particolare gli obiettivi assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione - (art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater d. lgs 165/2001);
 - b. Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 D. Lgs. 150/2009), degli obiettivi individuali, assegnati al personale che opera nei Servizi maggiormente esposti alla corruzione (scheda SIOC).

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- 5) L'esito del raggiungimento degli obiettivi connessi al P.T.P.C. (in termini di valutazione sia operativa che individuale) viene analizzato nella Relazione della performance (art. 10, D. Lgs. 150/2009), in modo che la Giunta, a consuntivo, possa verificar i risultati in merito conseguiti.
- 6) Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in base ai dati emersi nella Relazione della performance, tiene conto:
 - a. delle ragioni/cause per le quali si sono verificati gli eventuali scostamenti rispetto agli indicatori previsti;
 - b. delle possibili misure correttive (obbligatorie e/o ulteriori) che possono essere assunte anche in coordinamento con le Posizioni apicali (art. 16 comma 1, lett. 1) bis, ter, quater D. Lgs. 165/2001);
 - c. dei possibili miglioramenti del P.T.P.C.La performance individuale del Responsabile della prevenzione è determinata dal livello di conseguimento degli obiettivi di competenza.

Articolo 24

L'accesso civico e l'anticorruzione

- 1) È il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 6, D. Lgs. 97/2016, nei casi in cui l'Ente ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.
- 2) La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza dell'Ente, con una istanza che evidenzi i dati del richiedente, il riferimento alla pubblicazione omessa o parziale, la richiesta - ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D. Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 - della pubblicazione di quanto richiesto e della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.
- 3) Le richieste di accesso civico, in caso di ritardo o mancata risposta, possono essere inviate all'ANAC all'indirizzo protocollo@pec.anticorruzione.it.

Articolo 25

Forme di consultazione in sede di elaborazione e/o verifica del P.T.P.C.

- 1) Un'efficace strategia anticorruzione deve prevedere forme di consultazione, di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, diffondendo le strategie di prevenzione pianificate, nonché i risultati del monitoraggio dell'implementazione delle relative misure. Nell'elaborazione del P.T.P.C. ed in occasione della valutazione della sua efficacia bisogna tener conto anche dell'esito delle predette consultazioni, quale contributo per individuare le priorità di intervento.
- 2) L'esito delle consultazioni viene pubblicato sul sito e in un'apposita sezione del P.T.P.C.

Articolo 26

Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale addetto

- 1) Sono previste iniziative di formazione inerenti i temi dell'etica e della legalità, dell'anticorruzione, del PNA.
- 2) Tali iniziative sono coordinate con il Piano triennale di formazione.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- 3) Ogni anno è previsto un corso sugli aggiornamenti e gli approfondimenti della problematica dell'anticorruzione.

Articolo 27

Definizione del processo di monitoraggio dell'implementazione del P.T.P.C.

- 1) Il monitoraggio dell'implementazione del P.T.P.C. viene effettuato in occasione del monitoraggio semestrale, della valutazione delle Posizioni apicali, dei controlli successivi e del controllo di gestione.
- 2) Il Responsabile della prevenzione coordina i controlli con il supporto dell'OVAS.
- 3) I controlli sono effettuati anche mediante sistemi informatici.

Articolo 28

Individuazione delle modalità per l'aggiornamento del P.T.P.C.

- 1) Il P.T.P.C. è adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e comunicato on line al D.F.P. (comma 8, l. 190).
- 2) L'aggiornamento annuale tiene conto dei seguenti fattori:
 - a. normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
 - b. normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'Amministrazione (ad esempio: acquisizione di nuove competenze);
 - c. emersione di rischi non considerati nella fase dell'iniziale predisposizione del Piano;
 - d. nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.
- 3) L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione del Piano.

Articolo 29

La gestione del rischio

- 1) Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività idonee a guidare e tenere sotto controllo l'Amministrazione in relazione al rischio (adattamento da UNI ISO 31000 2010). La gestione del rischio di corruzione tende a ridurre la probabilità che tale rischio si verifichi, nel quadro dei principi di cui all'art. 30.
- 2) La pianificazione delle specifiche attività è effettuata con l'adozione del P.T.P.C. e costituisce il mezzo per attuare la gestione del rischio. L'intero processo richiede la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione ed il deciso coinvolgimento delle Posizioni apicali dei Servizi di competenza. Per l'attività di identificazione, di analisi e di ponderazione dei rischi possono essere costituiti gruppi di lavoro, al fine di evidenziare gli aspetti salienti a seguito di un confronto. È utile la consultazione e il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni di consumatori e di utenti che possano offrire un contributo con il loro punto di vista e la loro esperienza.
- 3) Le fasi principali da seguire sono:
 - a. la mappatura dei processi nel quadro dei procedimenti attuati, all'art. 31;
 - b. la valutazione del rischio per ciascun procedimento, agli artt. 32, 33, 34, 35;
 - c. il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo, all'art. 36.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

Articolo 30

I principi di riferimento nella gestione del rischio

- 1) I principi per la gestione del rischio sono desunti da UNI ISO 31000 2010. Essi tendono ad una gestione efficace del rischio stesso. Tale gestione, infatti:
 - a. crea e protegge il valore: contribuisce, quindi, al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento delle prestazioni; incide positivamente su: la salute; la sicurezza delle persone; la security; il rispetto dei requisiti cogenti; il consenso dell'opinione pubblica; la protezione dell'ambiente; la qualità del prodotto; la gestione dei progetti; l'efficienza nelle operazioni; la *governance* e la reputazione;
 - b. è parte integrante di tutti i processi organizzativi; non costituisce, infatti, un'attività indipendente, separata dai processi principali dell'organizzazione. Essa è elemento essenziale di tutti gli obiettivi dell'Ente, inclusi la pianificazione strategica e i processi di gestione dei progetti e del cambiamento;
 - c. in particolare è parte del processo decisionale, dato che aiuta i responsabili a effettuare scelte consapevoli, a determinare la scala delle priorità e a distinguere tra linee di azione alternative;
 - d. tratta esplicitamente l'incertezza: ne tiene conto con chiarezza, considera la sua natura e studia come può essere affrontata;
 - e. è sistematica, strutturata e tempestiva: contribuisce, pertanto, all'efficienza e dal conseguimento di risultati coerenti, confrontabili ed affidabili;
 - f. si basa sulle migliori informazioni disponibili: i dati storici, l'esperienza, le informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, le osservazioni, le previsioni e i pareri degli specialisti, tenendo conto delle eventuali inadeguatezze dei dati e del modello utilizzato e delle possibili differenze di opinione tra gli specialisti;
 - g. è impostata "su misura", dato che è in linea sia con il contesto esterno, sia con quello interno, sia con il previsto profilo di rischio dell'organizzazione;
 - h. tiene conto dei fattori umani e culturali, individuando quelle capacità, percezioni e aspettative esterne ed interne dell'Ente che possano facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi gestionali;
 - i. è trasparente ed inclusiva, dato che provoca, a tutti i livelli dell'organizzazione, il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e dei responsabili delle decisioni, assicurando una gestione del rischio pertinente ed aggiornata ed un'opportuna rappresentanza dei cittadini nella definizione dei criteri di rischio;
 - j. è dinamica, dato che deve rispondere continuamente al cambiamento, alla variazione del contesto e deve altresì monitorare l'andamento dei processi, individuando gli eventuali nuovi rischi, valutandola modifica di altri e prendendo atto della sopravvenuta inattualità di altri ancora;
 - k. favorisce il miglioramento continuo di un'organizzazione che sviluppi ed attui strategie che, nel quadro dei vari aspetti operativi, perfezioni la propria gestione del rischio.
- 2) I principi della gestione del rischio si riferiscono al concetto di security, che rappresenta la prevenzione e la protezione da azioni di natura dolosa o colposa che possono danneggiare le risorse materiali, immateriali, organizzative e umane di cui un'organizzazione dispone o di cui necessita per garantirsi un'adeguata capacità operativa nel breve, nel medio e nel lungo termine (adattamento della definizione di "security aziendale" della UNI 10459-1995).

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

Articolo 31

La mappatura dei processi

- 1) La mappatura dei processi presuppone un'adeguata analisi del contesto entro cui deve essere effettuata la valutazione del rischio.
- 2) Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando alcune risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo), destinato ad un soggetto interno o esterno dell'Amministrazione (utente). Il processo svolto nell'ambito di un'Amministrazione può da solo pervenire al risultato finale previsto. Oppure può costituire una parte di un processo più complesso, svolto anche con il concorso di più Amministrazioni.
- 3) La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità esistenti nella gestione di ciascuna fase. Essa consente l'elaborazione del catalogo dei processi.
- 4) La mappatura dei processi deve essere effettuata per le aree a rischio individuate nel quadro di quanto previsto all'art. 15 e per le sotto aree in cui esse si articolano (agli artt. 16, 17, 18, 19). Nella trattazione del problema è opportuno verificare se nell'ambito dell'Ente vi siano altre aree a rischio i cui processi debbano essere sottoposti a controllo.
- 5) L'analisi nell'ambito di ciascuna area può considerare a rischio uno o più processi, come può anche evidenziare un unico processo o una sua parte.
- 6) La mappatura dei processi viene effettuata dai responsabili apicali, controllati e coordinati dal Responsabile della prevenzione. Questi può chiedere il supporto dell'OVAS e degli altri controlli interni a seguito dell'individuazione dei processi, delle fasi procedurali e delle relative responsabilità.

Articolo 32

La valutazione del rischio

- 1) L'attività di valutazione del rischio viene effettuata per ciascun processo o fase di processo mappato.
- 2) Per valutazione del rischio si intendono i processi di:
 - a. identificazione, all'art. 33;
 - b. analisi, all'art. 34;
 - c. ponderazione, all'art. 35,riguardanti ciascun rischio.

Articolo 33

L'identificazione del rischio

- 1) L'identificazione consiste nella ricerca, nell'individuazione e nella descrizione dei rischi. Tale attività tende, per ciascun processo o fase di processo, all'emersione dei possibili rischi di corruzione. Questi sono rilevati previa analisi del contesto esterno e di quello interno dell'Amministrazione, anche in riferimento all'attività delle Posizioni apicali responsabili.
- 2) I rischi sono identificati mediante:
 - a. una consultazione e un confronto con i soggetti interessati, tenendo conto delle caratteristiche dell'Ente, delle particolarità di ciascun procedimento e delle componenti organizzative che possono influenzare l'andamento dei processi;
 - b. l'approfondimento dei dati di esperienza e dei precedenti dell'Amministrazione, procedendo all'analisi dei criteri indicati nella scheda in Allegato A. Bisogna prima considerare gli elementi della colonna a sinistra, (discrezionalità, rilevanza esterna,

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli), poi quelli della colonna a destra (impatto economico, impatto organizzativo e di immagine), prescindendo dall'attribuzione del valore numerico (da trattare nelle successive fasi dell'analisi e della ponderazione).

- 3) L'attività di identificazione dei rischi va svolta dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS. Quest'ultimo tiene conto, fra l'altro, del monitoraggio della trasparenza e della integrità dei controlli interni (art.14, comma 4, lett. a) D. Lgs. 150/2009). Possono essere consultati e, comunque, coinvolti i cittadini e le associazioni di consumatori e di utenti. A seguito dell'identificazione i rischi vengono inseriti in un "registro dei rischi".

Articolo 34 **L'analisi del rischio**

- 1) L'analisi del rischio consiste nello stimare la probabilità che il rischio stesso si realizzi e le conseguenze che tale evenienza potrebbe causare (probabilità ed impatto). Successivamente viene determinato il livello del rischio, utilizzando un valore numerico (adattamento da UNI ISO 31000 2010). Per ciascun rischio catalogato, pertanto, occorre stimare il valore della probabilità e l'entità dell'impatto. I criteri da utilizzare per tale stima sono indicati nella scheda in Allegato A.
- 2) La stima della probabilità tiene conto, fra gli altri elementi, anche dei controlli vigenti, intendendo per controllo qualunque strumento di verifica utilizzato nella pubblica Amministrazione che possa essere ritenuto utile per ridurre la probabilità del rischio. La valutazione dell'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo come esso funziona concretamente. L'aspetto importante, infatti, non consiste nella tipologia del controllo stesso ma nella sua concreta capacità di valutare il rischio considerato.
- 3) L'impatto si misura nella presumibile entità dei possibili effetti economici, organizzativi e "reputazionali". Il valore della probabilità e quello dell'impatto sono fra loro moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.
- 4) Per l'analisi del rischio è utile l'apporto dell'OVAS o di ogni altro organismo di controllo. Essa viene effettuata sotto la responsabilità dei Responsabili apicali, coordinati e diretti dal Responsabile della prevenzione. L'OVAS, in particolare, esprime il proprio parere sull'esito dell'analisi del rischio tenendo conto del monitoraggio della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lett. a), D. Lgs. 150 /2009).

Articolo 35 **La ponderazione del rischio**

- 1) La ponderazione consiste nell'analisi del rischio e nel raffronto dello stesso con altri rischi per decidere le conseguenti priorità e, quindi, l'urgenza del trattamento.
- 2) L'analisi dei rischi permette di classificare il livello della loro entità, quindi di suddividerli, secondo il livello accertato. Le fasi del processo, i singoli processi, o l'insieme dei processi per i quali siano emersi più elevati i livelli di rischio individuano le aree a rischio, che rappresentano l'insieme delle attività più sensibili da valutare ai fini del trattamento. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

Articolo 36

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

Il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo

- 1) La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e nella valutazione delle misure da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio medesimo, dopo aver definito quali siano i rischi da trattare prioritariamente rispetto agli altri.
- 2) Le misure di prevenzione, inizialmente suddivise in obbligatorie o ulteriori sono ora caratterizzate in termini di efficacia, tenendo conto che l'efficacia stessa di una misura dipende dalla capacità di quest'ultima di incidere sulle cause degli eventi rischiosi e rappresenta, quindi, una valutazione correlata all'analisi del rischio. L'individuazione e la valutazione delle misure è effettuata dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento delle Posizioni apicali ed il supporto dell'OVAS.
- 3) La misura del trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti fondamentali: l'efficacia nella mitigazione delle cause del rischio; la sostenibilità economica ed organizzativa (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato); l'adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.
- 4) È necessario che il PTPC contenga un numero significativo di misure specifiche, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia della prevenzione.
- 5) La strategia di prevenzione va calibrata alle fattispecie di rischio tipiche delle varie componenti dell'Amministrazione. Pertanto l'individuazione delle misure deve essere orientata in relazione alle singole e specifiche attività degli uffici, rispetto alle quali le categorie di rischio assumono caratteri diversi. È, quindi, possibile che, alla medesima categoria di rischio, gli uffici rispondano con strumenti del tutto diversi, finalizzati proprio alle caratteristiche della specifica attività svolta.

Articolo 37

Le priorità di trattamento

- 1) Le priorità del trattamento sono definite in base ai seguenti fattori:
 - a. livello di rischio: più alto è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
 - b. obbligatorietà della misura: va data priorità alle misure ritenute complessivamente efficaci;
 - c. impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.
- 2) La priorità del trattamento è definita dal Responsabile della prevenzione.
- 3) L'individuazione delle priorità di trattamento costituisce la premessa per l'aggiornamento del P.T.P.C.

Articolo 38

Il monitoraggio e le azioni di risposta

- 1) La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, è funzionale all'impostazione ed alla implementazione delle ulteriori strategie di prevenzione.
- 2) Il monitoraggio delle azioni di risposta è attuato da coloro che partecipano al processo di gestione del rischio e che operano nel sistema di programmazione e nel controllo di gestione.

Articolo 39

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

Il cronoprogramma della gestione del rischio

- 1) Le fasi attuative della gestione del rischio: a fine anno si procede all'integrazione del presente Piano, da aggiornare, se necessario, entro il 31 gennaio successivo, con tutte le opportune "personalizzazioni", concepite in relazione allo specifico contesto, alla particolare organizzazione, alle peculiari caratteristiche del personale, ai determinati rischi rilevati.
- 2) Per l'analisi dei procedimenti viene usata la scheda in Allegato A. Copia delle schede compilate è presentata, per il coordinamento e per le decisioni finali, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che le conserverà agli atti, allegandole al P.T.P.C.T.

Articolo 40

La trasparenza e l'anticorruzione

- 1) La trasparenza è uno strumento fondamentale per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e per la prevenzione della corruzione. Essa, infatti, consente la conoscenza:
 - a. del responsabile di ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, di ciascuna area di attività dell'Amministrazione, accentuando, così, la responsabilizzazione del personale;
 - b. dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento dei procedimenti e, di conseguenza, la presa d'atto di eventuali "blocchi" anomali dei procedimenti stessi;
 - c. della situazione patrimoniale dei politici e delle Posizioni apicali, facilitando il riscontro di eventuali arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento di un mandato.Per questi motivi la l. 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti (l. 241/1990 e D. Lgs. 150/2009), pretendendo un'attuazione ancora più spinta nel campo della trasparenza.
- 2) La l. 190/2009 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione, secondo quanto previsto all'art. 11 del D. Lgs. 150/2009, è assicurata mediante la pubblicazione" sui siti web istituzionali delle pubbliche Amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.
- 3) I D. Lgs. 33/2013 e 97/2016 hanno rafforzato la qualificazione della trasparenza, già intesa dal D. Lgs. n. 150/2009 come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del perseguimento delle funzioni istituzionali e dell'utilizzo delle risorse pubbliche. Da ciò emerge con chiarezza che la trasparenza non debba essere considerata un fine, bensì uno strumento per conseguire un'amministrazione eticamente corretta, che persegua obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, valorizzando l'accountability con i cittadini.
- 4) Restano ferme "le disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D. Lgs. 163/2006", nonché tutte le altre disposizioni già vigenti che prescrivono misure di trasparenza. Tra queste, l'art. 4, commi 7 ed 8, della l. 15/2009, che impone misure di trasparenza dell'organizzazione e dell'attività.

Articolo 41

L'accesso civico e l'anticorruzione

- 1) E' il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 5, D. Lgs. 33/2103 e dall'art. 6, D. Lgs. 97/2016, nei casi in cui l'Ente ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- 2) La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Ente.
- 3) Entro 30 giorni dalla richiesta l'Ente deve procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento o dell'informazione o dei dati richiesti e trasmettere quanto pubblicato al richiedente, o comunicargli l'avvenuta pubblicazione.
- 4) In caso di ritardo o di mancata risposta il richiedente può ricorrere al Segretario comunale, titolare del potere sostitutivo (art. 2, comma 9 bis della l. 241/1990) che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza. Sul sito sono pubblicati i nomi ed i recapiti del Responsabile della trasparenza e del titolare del potere sostitutivo.

Articolo 42

Il Responsabile della trasparenza

- 1) Il responsabile della trasparenza ha il compito di:
 - a. provvedere alla pubblicazione e aggiornamento del PTPCT;
 - b. controllare che quanto prescritto sia attuato, assicurando la completezza, la chiarezza, e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - c. segnalare all'Organo di indirizzo politico, all'OVAS / Nucleo di valutazione e all'Autorità nazionale anticorruzione (A.NA.C) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione degli eventuali procedimenti disciplinari e delle altre forme di responsabilità;
 - d. controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.
- 2) I responsabili apicali devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini di legge.

Articolo 42/bis

Procedimento di revoca del RPCT

- 1) Il Prefetto, informato di eventuali provvedimenti di revoca, ne dà notizia all'ANAC, che, entro il termine di trenta giorni, può prendere atto se essa è conseguenza delle attività svolte dal Segretario / RPCT in materia di prevenzione della corruzione. In caso affermativo l'ANAC interviene con una richiesta di riesame del provvedimento di revoca. Per tale riesame l'ANAC ha a disposizione trenta giorni, decorsi i quali la revoca diventa efficace.
- 2) Alla predetta Autorità devono essere segnalate anche eventuali misure discriminatorie nei confronti del Segretario / RPCT, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, al fine di poter consentire all'Autorità stessa di intervenire con la richiesta di riesame entro trenta giorni.
- 3) Tale richiesta di attivazione dei poteri dell'ANAC viene posta in essere anche nel caso in cui l'acquisizione della notizia della revoca avvenga a seguito di segnalazione del soggetto interessato e non soltanto a seguito di comunicazione da parte dell'Amministrazione competente.

Articolo 43

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e l'anticorruzione

- 1) L'art. 54, D. Lgs.165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 44 della l. 190/2012, ha assegnato al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico". In attuazione della delega il Governo ha approvato il D.P.R. 62/2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, che ha sostituito il precedente, approvato con D.M. il 28 novembre 2000.
- 2) Lo strumento dei Codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.
- 3) Il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche Amministrazioni (art. 1, comma 2, D. Lgs.165/2001), il cui rapporto di lavoro sia disciplinato contrattualmente (art. 2, commi 2 e 3, D. Lgs.165/2001).
- 4) Ai sensi dell'art. 8, le misure previste dal P.T.P.C. sono obbligatorie per tutti e prevedono che bisogna prestare collaborazione nei confronti del responsabile della prevenzione.
- 5) Il Codice, all'art. 2, comma 3, prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'Amministrazione; dei titolari di organi e di incarichi negli Uffici di diretta collaborazione con le Autorità; dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.
- 6) Il Codice incoraggia l'emersione di valori positivi all'interno e all'esterno dell'Amministrazione e, in veste di regola di comportamento, il rispetto delle misure anticorruzione previste nel PTPC e le regole attinenti alla trasparenza.

Articolo 44

Il Codice di comportamento dell'Ente e l'anticorruzione

- 1) L'Ente ha approvato il Codice di comportamento comunale, previo parere dell'OVAS, ai sensi dell'art. 54, comma 5, D. Lgs.165/2001. Esso viene "gestito", secondo i criteri, le linee guida ed i modelli deliberati dall'A.N.A.C. (deliberazione 75/2013) e tenendo conto delle regole comportamentali differenziate a seconda delle specificità professionali, delle aree di competenza e delle aree a rischio.
- 2) Ai fini dell'anticorruzione è importante il limite - la soglia - orientativa per i regali non consentiti. Il Codice generale prevede, all'art. 4, comma 5, che non deve essere superato il valore di 150 euro. Limite che è stato confermato nel Codice comunale.
- 3) Le violazioni al Codice generale e al Codice comunale danno luogo a responsabilità disciplinari. Quindi quanto previsto nel Codice comunale fa parte a pieno titolo del "codice disciplinare".

Articolo 45

La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

- 1) La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche in campo internazionale (Convenzione U.N.C.A.C., art. 7; Commissione UE 317/2003). L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- crearsi relazioni particolari fra l'Amministrazione e gli utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa di risposte illegali improntate a collusione.
- 2) Entro il 31 gennaio di ciascun anno il Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo conto delle relazioni pervenute dalle Posizioni organizzative il 10 gennaio, compila un'analisi della rotazione del personale addetto agli uffici ed alle attività a rischio di corruzione. Ciò al fine di porre in essere un'ulteriore salvaguardia contro la corruzione. Naturalmente tale rotazione, che deve tener conto delle necessità, delle opportunità e delle oggettive possibilità, può incontrare oggettivi limiti. In particolare - nel caso di figure infungibili rappresentate da un'unica persona in possesso di laurea specialistica funzionale alle mansioni ricoperte - la rotazione diviene di fatto difficile se non impossibile. Altre difficoltà oggettive possono essere imposte da una eventuale scarsità di personale in determinati uffici.
 - 3) Ponendo in atto la misura della rotazione bisogna tener conto di tutti gli elementi che la stessa richiede e comporta (PNA All. 1, para B.5).

Articolo 46

Misure di disciplina del conflitto di interesse; obblighi di comunicazione e di astensione

- 1) "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale" (comma 41, l. 190). "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini, entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi (...). Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza" (art. 6 del Codice di comportamento).
- 2) La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al responsabile apicale da cui dipende l'interessato, che valuta il problema in coordinamento con il Responsabile della prevenzione.
- 3) La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare.

Articolo 47

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi di ufficio - attività ed incarichi extra – istituzionali

- 1) Il cumulo in capo ad un medesimo soggetto di incarichi conferiti dall'Ente può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro direzionale. Tale concentrazione aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del soggetto stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del soggetto può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.
- 2) L'Ente cura che il conferimento operato direttamente (...), nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da altra Amministrazione pubblica ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, siano disposti dagli organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica Amministrazione o situazioni di conflitto, anche

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente" (art. 53, comma 5, D. Lgs.165/2001, come modificato dalla l. 190/2012).

- 3) In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, l'Ente valuta tutte le possibilità di conflitto di interesse, anche potenziale, curando in maniera particolare l'istruttoria e tenendo, comunque, conto che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale, utile a determinare una positiva ricaduta sull'attività istituzionale (art. 53, comma 7, D. Lgs. 165/2001).
- 4) Il dipendente interessato deve rendere note formalmente all'Ente anche le attribuzioni di incarichi gratuiti: pure in tali casi viene valutata tempestivamente (cinque giorni) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto, anche se non è previsto che sia concessa una particolare autorizzazione (art. 53, comma 12, D. Lgs. 165/2001).
- 5) Il regime di comunicazioni al D.F.P. avente ad oggetto gli incarichi va esteso anche agli incarichi gratuiti.

Articolo 48

Conferimento di incarichi dirigenziali o assimilati in caso di particolari attività o incarichi precedenti

- 1) Le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni (D. Lgs.39/2013) disciplinano:
 - a. particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
 - b. situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali o assimilati;
 - c. ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica Amministrazione.
- 2) Le disposizioni di cui al precedente comma vanno inquadrate in un'ottica di prevenzione della corruzione, dato che:
 - a. lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per l'assegnazione di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita;
 - b. il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica Amministrazione, costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
 - c. in caso di condanna penale, sebbene non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali o assimilati che comportino responsabilità su aree a rischio di corruzione.
- 3) Sono da evidenziare, in particolare, due diverse situazioni (capi III e IV del D. Lgs. 39/2013), riguardanti incarichi assegnati a soggetti:
 - a. provenienti da Enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche Amministrazioni,
 - b. già componenti di Organi di indirizzo politico.
- 4) Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione alle limitazioni di cui al D. Lgs. 39/2013 sono nulli (art. 17). A carico dei componenti di Organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le sanzioni di cui all'art. 18 del D. Lgs. 39/2013.
- 5) La situazione di inconfiribilità non può essere sanata. Nel caso in cui le cause di inconfiribilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'Amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Articolo 49

Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni apicali.

- 1) Le situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI del D. Lgs. 39/2013 implicano “l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, fra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica Amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di Organi di indirizzo politico” (art. 1, D. Lgs. 39/2013).
- 2) In particolare, il D. Lgs. 39/2013 ha sancito ipotesi di *inconferibilità* di incarichi a carattere dirigenziale:
 - a. a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica Amministrazione;
 - b. a soggetti provenienti da Enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche Amministrazioni;
 - c. a componenti di organi di indirizzo politico.
- 3) Le ipotesi di *incompatibilità* specifiche per posizioni a carattere dirigenziale riguardano, invece:
 - a. incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche Amministrazioni e negli Enti privati di controllo pubblico e cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche Amministrazioni, nonché lo svolgimento di attività professionale;
 - b. incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche Amministrazioni e negli Enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.
- 4) Se l’Ente riscontra nel corso di un dato rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione deve rimuoverla entro 15 giorni, previa contestazione all’interessato. In caso contrario si verifica – *ope legis*- la decadenza dall’incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19, D. Lgs. 39/2013).

Articolo 50

Modalità di svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage - revolving doors*)

- 1) Nel quadro del contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all’impiego di un dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro evidenziato dall’art.53 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla l. 190, bisogna evitare che il dipendente stesso, durante il periodo di servizio, sfruttando per i propri fini la posizione ed il potere acquisito all’interno dell’Amministrazione, possa artatamente precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose, ottenendo un lavoro per lui utile presso un’impresa o un soggetto privato con cui è stato in contatto per motivi di ufficio.
- 2) Al fine di evitare il rischio di situazioni di corruzione, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con l’Amministrazione - qualsiasi sia stato il motivo della cessazione - il dipendente non può avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi nella precedente attività svolta alle dipendenze dell'Amministrazione.

- 3) In caso di violazione di tale divieto, vi sono sanzioni sia sull'atto che sul soggetto. Quindi, i:
 - a. contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
 - b. soggetti privati che hanno conferito incarichi contro il divieto, non possono contrattare con l'Amministrazione interessata per tre anni e devono restituire eventuali compensi percepiti in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Articolo 51

Modalità inerenti la formazione di commissioni, le assegnazioni agli Uffici, il conferimento di incarichi dirigenziali o assimilati in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica Amministrazione

- 1) Bisogna predisporre condizioni ostative nei confronti dei soggetti condannati per delitti contro la pubblica Amministrazione in fatto di partecipazione a commissioni di concorso o di gara o di svolgimento di funzioni direttive o assimilate ("nuovo" art. 35 bis, D. Lgs. 165/2001). In effetti devono essere tutelati in maniera adeguata soprattutto gli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. Inoltre, ai sensi dell'art. 3, D. Lgs. 39/2013 bisogna prevedere un'apposita disciplina della prevista inconferibilità di incarichi dirigenziali e assimilati. In definitiva, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica Amministrazione non possono assumere i seguenti incarichi:
 - a. far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
 - b. essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
 - c. far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.
- 2) Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni di cui al D. Lgs. 165/2001, come modificato dalla l. 190, ed al D. Lgs. 39/2013 sono nulli, ai sensi dell'art. 17 di quest'ultimo decreto legislativo. A carico dei componenti di Organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli vanno applicate le sanzioni di cui all'art. 18 del decreto legislativo medesimo.
- 3) Se la condizione di inconferibilità si manifesta nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato, che deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro Ufficio.

Articolo 52

La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)

- 1) Le misure di tutela del dipendente che segnala condotte illecite, previste nel nostro ordinamento dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (che ha introdotto un nuovo articolo 54 bis all'interno del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165) sono espressamente ricondotte, dal PNA, alle misure di carattere generale finalizzate alla prevenzione della corruzione.
- 2) Il D. L. 24 giugno 2014, n. 90 ha stabilito che l'ANAC possa ricevere segnalazioni di condotte illecite non soltanto dai propri dipendenti, bensì anche da appartenenti alle varie Amministrazioni dello Stato.
- 3) La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*), prevista dall'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001, implica:

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- a. la protezione dell'anonimato;
- b. il divieto di discriminazione nei confronti del *whistleblower*;
- c. la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del “nuovo” art. 54 bis, D. Lgs. 165/2001.

Articolo 53

La tutela dell'anonimato del *whistleblower*.

- 1) La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni situazione successiva alla segnalazione.
- 2) In ordine al procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:
 - a. vi è il consenso del segnalante;
 - b. la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito e la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;
 - c. la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione del segnalante e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
- 3) La tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima, sebbene sia necessario prendere in considerazione anche le eventuali segnalazioni anonime, ove queste si presentino idonee per l'approfondimento del problema.
- 4) Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dall'accesso non possono essere riferibili ai casi in cui l'anonimato non può essere opposto in seguito a disposizioni di legge speciale (penale, tributaria ecc.).

Articolo 54

Il divieto di discriminazione del *whistleblower*

- 1) Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. Bisogna tener conto, a tal proposito, che la norma riguarda le segnalazioni presentate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti, al superiore gerarchico.
- 2) Il dipendente che si sente oggetto di discriminazione per una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della prevenzione, che valuta la sussistenza degli elementi, al fine di segnalare quanto accaduto al responsabile apicale da cui dipende il *whistleblower* (che deve ripristinare la situazione); all'Ufficio che segue le pratiche disciplinari, all'Ispettorato della Funzione pubblica (che valuta l'opportunità di inviare un'ispezione).
- 3) Il *whistleblower* può, altresì, dare notizia di quanto avvenuto all'organizzazione sindacale o al Comitato Unico di garanzia (CUG) o agire in giudizio, per la cessazione della misura discriminatoria, per l'annullamento degli eventuali provvedimenti illegittimi e per il possibile risarcimento del danno (patrimoniale e non patrimoniale).

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

Articolo 55

Il diritto di accesso e la tutela del *whistleblower*

- 1) La denuncia dell'interessato "è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della l. 241/1990 e successive modificazioni" ("nuovo" art. 54 bis, comma 4, del D. Lgs. 165/2001), a meno che non sia necessario svelare l'identità del denunciante nel quadro del procedimento disciplinare (art. 53, in relazione al "nuovo" art. 54 bis, comma 2, del D. Lgs. 165/2001).

Articolo 56

La formazione, intesa nel quadro della prevenzione della corruzione

- 1) La formazione deve essere effettuata annualmente, aggiornando i soggetti apicali sulle novità organizzative ed operative. Qualora possibile, è opportuno che partecipino anche i Responsabili degli Uffici e, al limite, tutto il personale.
- 2) Il criterio essenziale è quello che la formazione sia strettamente legata all'attività di controllo ed a quella di valutazione, tenendo conto dell'estensione del fenomeno corruttivo, della modalità con cui sono stati conseguiti gli obiettivi e delle finalità di Giunta.
- 3) Bisogna tener conto che una formazione adeguata debba conseguire i seguenti scopi:
 - a. aumentare la consapevolezza del personale, affinché la sua attività sia fondata sulla conoscenza e le decisioni siano assunte "con cognizione di causa": ciò dovrebbe ridurre il rischio che, anche solo inconsapevolmente, possano essere compiute azioni illecite;
 - b. approfondire la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) di coloro che, a vario titolo, operano nel quadro della prevenzione;
 - c. creare una base omogenea di conoscenze, unite a competenze specifiche, per facilitare le rotazioni del personale e per "presidiare" le aree a più elevato rischio di corruzione;
 - d. determinare un confronto tra le esperienze e le prassi amministrative dei vari uffici, utilizzando la compresenza di personale "informazione", proveniente da esperienze professionali e culturali diverse: il fine è coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'Ente la conduzione dei processi, garantendo l'attuazione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione, che valgano a ridurre il rischio di corruzione;
 - e. diffondere gli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, aumentando il tempo da dedicare ai vari approfondimenti;
 - f. evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione delle norme di volta in volta applicabili;
 - g. diffonderei valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento moralmente e giuridicamente adeguati.

Articolo 57

I contratti pubblici

- 1) La precisa attuazione di quanto previsto nel Codice dei contratti pubblici costituisce elemento essenziale dell'attività anti corruttiva.
- 2) È necessario, nell'area di rischio dei contratti pubblici, descrivere il processo dei contratti nell'articolazione delle loro fasi e dei relativi processi e precisare quale debba essere la corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi. Bisogna procedere alla scomposizione del sistema di affidamento prescelto nelle seguenti fasi: programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

Articolo 58

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

- 1) È particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. Si tratta di attività che possono facilitare l'emersione di fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, costituendo, quindi, obiettivi strategici dell'azione di prevenzione.
- 2) È importante cogliere tutte le occasioni possibili (rapporti di ufficio, azione dell'URP, Giornate della trasparenza, ecc.) per svolgere un'adeguata azione di sensibilizzazione, volta a creare un utile dialogo con l'esterno, incrementando rapporti basati sulla fiducia, che possono facilitare l'emersione di fenomeni corruttivi.

Articolo 59

Il P.T.P.C. e la trasparenza:

- 1) Per rendere sempre più adeguata la lotta alla corruzione, bisogna attuare nella maniera più adeguata ciò che riguarda la trasparenza, aspetto importante – spesso determinante – per garantire un'adeguata difesa dell'Ente da possibili azioni corruttive, definendo quei tipi di comportamento che, posti in essere da tutto il personale, possono vanificare le azioni predette, inducendo ciascuno ad uno stenico esercizio delle proprie funzioni.
- 2) Pertanto il P.T.P.C.T. tende, fra l'altro, a garantire:
 - a. un adeguato livello di trasparenza: l'Amministrazione deve pubblicare sul sito istituzionale i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente; i cittadini hanno il diritto di accedere direttamente al sito istituzionale;
 - b. la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.
- 3) L'Ente gestisce il sito istituzionale, in particolare la sezione "Amministrazione trasparente", adottando criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione (comma 15, l. 190 e art. 9 D. Lgs. 33/2033).

Articolo 60

Precisazioni riguardanti i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza

1. Le Posizioni organizzative apicali devono coadiuvare il RPC ed il RT sia nella gestione del sito istituzionale, sia nella predisposizione ed attuazione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'organizzazione, con i relativi compiti e responsabilità.
2. L'RPCT non può far parte di Organismi di valutazione.
3. Fra le funzioni del RPCT bisogna annoverare i procedimenti di accertamento delle "inconferibilità e delle incompatibilità"

Articolo 61

Organizzazione delle attività di Trasparenza e relative responsabilità

- 1) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per quanto attiene a quest'ultima ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione degli atti necessari, ma non sostituisce gli Uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione degli atti stessi. Inoltre il predetto Responsabile si interessa dell'efficienza del sito e stabilisce, nei casi dubbi, le responsabilità inerenti le pubblicazioni.
- 2) Per le attività connesse all'attuazione del Programma il Responsabile stesso si raccorda con i Responsabili apicali degli Uffici che producono i dati oggetto di pubblicazione, e che, quindi,

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, da inserire nella sezione “Amministrazione trasparente”, in conformità a quanto previsto dai D. Lgs. n. 33/2013 e n. 97/2016.

- 3) La suddivisione delle responsabilità è effettuata secondo le competenze dei vari Servizi.
- 4) Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell’Ente ai sensi dei D. Lgs. n. 33/2013 e 97/2016 si basa sulla forte responsabilizzazione dei Responsabili di ogni singola Struttura, cui compete: l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale.
- 5) Entro il mese di aprile l’OVAS, nel quadro dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione, effettua il controllo della completezza del sito, in relazione agli elenchi pubblicati annualmente dall’ANAC (griglie di rilevazione).

Articolo 62

Elenco dei RPC tenuto dall’ANAC

- 1) Il nominativo del RPC di ciascun Comune deve essere indicato nel PTCP e va pubblicato sul sito istituzionale, sezione ‘Amministrazione trasparente’, sottosezione ‘Altri contenuti / prevenzione della corruzione’.
- 2) Inoltre il nominativo va comunicato all’ANAC, secondo le modalità di trasmissione previste nel Comunicato del Presidente dell’ANAC stessa del 18 febbraio 2015.

COMUNE DI LIVIGNO
Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
2024 – 2026

II° PARTE
AGGIORNAMENTO

1. Struttura di base del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e modalità attuative: le schede degli obiettivi a rischio.

Nel Piano viene considerata non solo la scheda di cui all'allegato 5 del Piano Nazionale del 2013 ma anche una seconda scheda che evidenzia tutti i passaggi necessari per definire in maniera adeguata le modalità di intervento nei casi di probabile o anche solo possibile pericolo corruttivo. In definitiva serve a gestire gli obiettivi che si ritengono oggettivamente a rischio. Ciò affinché il personale ai vari livelli possa seguire un iter logico per la trattazione di tutti i casi analoghi non specificatamente analizzati.

Bisogna seguire le varie fasi, analizzandole allo scopo di progettare adeguatamente le specifiche misure conseguenti, garantendo agilità ed efficacia al processo di valutazione del rischio. Il responsabile di ciascun Servizio deve essere posto nelle condizioni di acquisire una adeguata consapevolezza della minaccia di corruzione e dei relativi impatti che questa può avere sia sull'Ente sia, di conseguenza, sugli stakeholders (cittadini, utenti, operatori economici, altri Enti amministrativi).

In ordine al citato Allegato 5 del PNA del 2013, con lo stesso viene valutato il valore del rischio di un evento di corruzione, calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto (rischio = probabilità x impatto). La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), sia di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso. Ne deriva una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima.

L'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe sia sull'Ente (in termini di: qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, ecc), sia sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio determinato dal verificarsi dell'evento di corruzione. Nella media degli obiettivi di competenza è opportuno assumere una posizione sostanzialmente garantista. Pertanto, dato che la metodologia di calcolo si basa sul prodotto dei due fattori (probabilità ed impatto), mentre il fattore "probabilità" è stato declinato in una scala crescente di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima), il fattore "impatto", proprio al fine di assumere una posizione di massima prudenza, va declinato in due valori soltanto: "alto" e "altissimo". Comunque, in base alla pregressa esperienza, si può affermare che, per il maggior numero degli obiettivi trattati, il prodotto derivante dai predetti fattori coincide, prevalentemente, con un valore di rischio medio.

In ordine a tutta la regolamentazione riguardante l'anticorruzione e la trasparenza è utile evidenziare in maniera chiara il concetto di processo, che va inteso come l'insieme di attività interdipendenti finalizzate a un obiettivo specifico che riceve un input, vi apporta trasformazioni che ne aggiungono valore, usando risorse aziendali, e trasferisce l'output all'esterno. Il concetto di processo è, inoltre, diverso da quello di procedimento amministrativo ex art. 35 d.lgs. n. 33/2013. Quest'ultimo, infatti, caratterizza lo svolgimento della gran parte delle attività delle pubbliche amministrazioni, sebbene non tutte siano riconducibili a procedimenti amministrativi. Pertanto la nozione di processo è più ampia e flessibile

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

di quella di procedimento amministrativo ed è stata individuata nel PNA tra gli elementi fondamentali della gestione del rischio.

2. La mission dell'Ente nel campo dell'anticorruzione e della trasparenza

La mission istituzionale viene individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito dell'Ente e delle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi, settori particolarmente esposti a forme di illegalità e di mala gestione. Bisogna, quindi, rendere le attività dell'Ente conformi al dettato normativo e alla strategia globale di prevenzione della corruzione non solo esplicitando l'attività di vigilanza, ma anche operando interventi di tipo consultivo e regolatorio.

3. Elementi generali inerenti la trattazione della problematica anticorruptiva.

a. Rapporto fra anticorruzione e trasparenza:

- incrementare la vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza, soprattutto con la presa d'atto di eventuali fenomeni patologici, curando l'accesso civico;
- perfezionare, in relazione alla normativa ed alle specifiche deliberazioni dell'ANAC, la regolamentazione dell'Ente;
- migliorare l'attività anticorruptiva, evidenziando, laddove possibile, specifici indicatori anticorruptivi.

b. Particolarità dei contratti pubblici:

- incrementare la vigilanza utilizzando i metodi a carattere collaborativo;
- controllare in maniera accurata la standardizzazione dei documenti di gara e degli accordi collaborativi.

c. Attività inerenti il supporto, la comunicazione e la gestione:

- ottimizzare i processi interni;
- far partecipare il personale ad un perfezionamento della trasparenza, migliorando, a tal proposito, le specifiche competenze;
- perseguire il benessere organizzativo e le pari opportunità;
- potenziare il sistema informativo per il monitoraggio della corruzione e della trasparenza, tenendo conto della specifica Banca dati dei Contratti pubblici (BDNCP);
- rafforzare la trasparenza dell'Ente tenendo conto dell'accesso generalizzato e dei rapporti con i portatori di interessi (lobbies).

Tali elementi generali costituiscono obiettivi che integrano il PEG, rendendo pienamente coerente il Piano della performance con il PTPCT. A ciò si aggiunge la necessità di garantire adeguate interazioni tra i sistemi di controllo di gestione, misurazione della performance e PTPC, laddove ciascuna di queste attività si interseca in qualche modo con le altre. I processi mappati all'interno del PTPCT, infatti, costituiscono la base del controllo di gestione che dovrà essere compilato tenendo conto sia della misurazione della performance, sia delle misure adottate per prevenire la corruzione.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

In quest'ottica, l'adozione di un Piano il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è d'aiuto anche per le attività di controllo interno e di valutazione della performance, assumendo la duplice funzione di strumento concreto di presidio per la riduzione del rischio di corruzione e di elemento efficace per il supporto del miglioramento gestionale.

L'individuazione e l'informatizzazione dei processi, così come individuati nel PTPCT, hanno l'immediato vantaggio di incrementare la trasparenza e di circoscrivere in maniera puntuale l'ambito di azione dei Servizi dell'Ente.

4. Integrazioni delle modalità con cui effettuare l'analisi degli obiettivi a rischio

a. L'analisi del contesto esterno

La fase dell'analisi del contesto esterno (insieme a quella che riguarda il contesto interno) precede la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione dello stesso) ed il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire al proprio interno il verificarsi di fenomeni corruttivi. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzare l'attività amministrativa.

b. L'analisi del contesto interno

Nel PEG è prevista la suddivisione degli obiettivi che implicano un coordinamento interno e che definiscono rapporti, cooperazione, confronto, sinergie, ecc. fra i vari Servizi ed, ovviamente, fra i loro responsabili. Sono anche previste schede di coordinamento per gli obiettivi che necessitano di un maggiore coordinamento. Da tutto ciò deriva un aspetto importante: l'anticorruzione implica la netta responsabilità del responsabile. Ma, dato che negli obiettivi di coordinamento la responsabilità può essere differenziata, ne deriva che in tali casi la programmazione deve prevedere un coordinamento particolarmente valido ed efficiente.

Due sono i principi a presidio del coordinamento interno. Quello della completezza, supportato da un PEG che deve evidenziare tutti gli obiettivi di ciascun Servizio, ed il principio di autenticità, garantito dal PEG stesso e dalle schede individuali di coordinamento SICOR, che consentono un alto grado di approfondimento e di responsabilizzazione, definendo, ove necessario, le singole attività, nelle loro fasi, precisando le singole azioni previste. Il tutto viene controllato nella fase del monitoraggio ed in quella di valutazione.

c. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'attività di individuazione dei comportamenti a rischio deve essere guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà dal programma di prevenzione.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

Come primo passaggio i Servizi devono valutare il comportamento che potenzialmente evidenzia un possibile o probabile fenomeno di corruzione o le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione o abusi di ruolo/funzione, indicandone anche le finalità. Successivamente è necessario individuare la categoria di evento corruttivo al quale è possibile ricondurre il comportamento individuato. L'ANAC ha evidenziato alcune categorie di condotte rischiose che, tuttavia, hanno carattere esemplificativo e non esaustivo:

Comportamento a rischio	Descrizione
1 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Comportamento malevolo attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma piuttosto di dati volutamente falsati.
2.Alterazione/manipolazione/ utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
3 Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio	Divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'Ufficio, per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituiscono incidenti di sicurezza.
4 Alterazione dei tempi	Differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticiparne l'analisi al limite della <i>deadline</i> utile; per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione.
5 Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	Omissione delle attività di verifica e controllo, in termini di monitoraggio sull'efficace ed efficiente realizzazione della specifica attività (rispetto dei <i>Service Level Agreement</i> , dell'aderenza a specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc).
6 Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	Alterazione delle procedure di valutazione (in fase sia di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi (a dati ed informazioni) e privilegi.
7. Conflitto di interessi	Situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto, contravvenendo quindi a quanto previsto dall'art. 6 bis nella l. 241/1990 secondo cui «Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale».

d. Trattamento del rischio: progettazione delle misure e ASSESSMENT delle misure di carattere specifico.

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, ai sensi dell'aggiornamento del 2015 al PNA 2013, è la fase tendente a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Occorre, cioè, individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, siano

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

- efficaci nell'azione di mitigazione del rischio
- sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato)
- calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità del controllo e del monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili. L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione della causa del rischio;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Nel caso sia possibile utilizzare più misure, rientra nell'ambito di valutazione del Responsabile del Servizio stimare se per neutralizzare il rischio:

- è sufficiente l'applicazione di una o più misure generali;
- è necessario progettare anche una o più misure specifiche
- occorre utilizzare solo una misura specifica.

All'inizio di ogni programmazione o dell'aggiornamento di un Piano triennale è necessario verificare, in relazione al Piano precedente se:

- le misure specifiche precedentemente predisposte siano sufficienti;
- sia necessario procedere ad una rimodulazione di quest'ultime;
- occorra prevederne di nuove.

Al fine di evitare che le misure indicate rimangano una previsione astratta ma siano concretamente progettate e scadenzate in relazione alle priorità rilevate e alle risorse a disposizione, è opportuno riportare sulla scheda anche le misure specifiche, sintetizzabili in misure di: controllo; trasparenza; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; regolamentazione; semplificazione dell'organizzazione; semplificazione di processi; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; rotazione; segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi; regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (lobbies).

e. Indicatori di attuazione

Gli indicatori/target previsti per ciascuna misura coincidono con quelli previsti per ogni obiettivo gestionale elencato nel PEG. Possono essere aggiunti altri indicatori che consentano nella maniera più adeguata di determinare l'attuazione dell'effettiva azione anticorruptiva effettuata, identificando, quindi, fasi, tempi, modalità soprattutto nei casi di misure diverse da quelle che vengono normalmente attuate da ciascun Servizio

f. Gestione dei flussi informativi nel quadro di un'ideale trasparenza - alcune precisazioni.

- Le responsabilità. Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 si basa, ancor più a seguito delle modifiche del d.lgs. n. 33/2013, sulla responsabilizzazione

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

di ogni singolo Servizio e dei relativi responsabili, cui compete sia l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni sia la pubblicazione dei dati e delle informazioni.

- Il RPCT ed i Responsabili dei Servizi. Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma le sue responsabilità non annullano o riducono la responsabilità delle Posizioni organizzative nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati. Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo, assicurando, ai sensi dell'art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Le Posizioni organizzative responsabili dei Servizi garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

- I dati ulteriori. Nel quadro dell' "Amministrazione trasparente", nella sottosezione di secondo livello "Altri contenuti - Dati ulteriori" sono ospitati, ai sensi degli art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 i dati, le informazioni e i documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili a nessuna delle sottosezioni previste dall'Allegato al d.lgs. n. 33/2013. Tali dati possono essere incrementati sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza collegate all'attuazione del PTPCT, sia a motivate richieste provenienti dagli stakeholders nel corso della consultazione (o in sede di analisi delle richieste di accesso civico pervenute). La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dal RPCT, nel rispetto della tutela della riservatezza. Il disposto del terzo comma dell'art. 7 bis del d.lgs. n. 33/2013 prevede, infatti, che la pubblicazione debba avvenire nel rispetto dei limiti indicati dall'articolo 5 bis, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. In ogni caso bisogna tener conto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» e del d.lgs. n. 101/2018, di modifica al Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

- L'accesso civico. Ai sensi della delibera dell'ANAC n. 1019 del 24 ottobre 2018 "Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato, ai dati e ai documenti detenuti dall'A.N.AC. e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990", i criteri e le modalità per l'esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazioni detenuti dall'Autorità, dall'*accesso civico obbligatorio*, da parte di chiunque ne abbia interesse (ai sensi dell'art. 5, co. 1, d.lgs. n. 33/2013), a documenti, informazioni e dati soggetti ad un obbligo di pubblicazione, all'*accesso civico generalizzato*, ossia al diritto di chiunque, ai sensi dell'art. 5, c. 2 dello stesso decreto trasparenza, di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione nonché al diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall'Autorità ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, bisogna attenersi per ognuna delle fattispecie previste, a:

- i criteri di formulazione dell'istanza di accesso (rendendo altresì disponibili moduli *standard* per la presentazione della richiesta);
- gli eventuali limiti relativi alla legittimazione soggettiva del richiedente (presenti, come noto, solo per l'accesso *ex l. 241/1990*, per il quale va accertato l'interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento che l'istante chiede di acquisire);
- il destinatario dell'istanza ovvero il responsabile del procedimento;
- le modalità di svolgimento del procedimento;
- gli strumenti a disposizione nei casi di inerzia, mancata risposta o diniego.

COMUNE DI LIVIGNO

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024 – 2026

Per quanto riguarda il destinatario dell'istanza ovvero il responsabile del procedimento i soggetti / uffici interessati sono tre:

- il RPCT, nel caso di accesso civico obbligatorio;
- il Servizio Segreteria in quello di accesso generalizzato: trova, infatti, conferma regolamentare, coerentemente con le soluzioni individuate nelle Linee guida dell'Autorità n. 1309/2016, la scelta di attribuire all'Ufficio Vigilanza sugli obblighi di trasparenza il compito di raccogliere e registrare (attraverso la gestione e pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" di un registro degli accessi) tutte le domande di accesso generalizzato, assegnandole per competenza agli uffici e curando, ai fini di un controllo di uniformità, la trasmissione delle risposte;
- l'ufficio competente per materia oggetto dell'accesso nei casi previsti dalla l. 241/1990.

A seguito dell'emanazione del predetto Regolamento bisogna organizzare i contenuti della sottosezione di primo livello "Altri contenuti - Accesso civico", articolandola in due ulteriori sottosezioni: una dedicata specificamente all'accesso civico obbligatorio e a quello generalizzato e l'altra al Registro degli accessi. In particolare:

- nella prima devono essere contenute tutte le informazioni utili per l'esercizio dell'accesso civico (il Regolamento, le FAQ, i Comunicati del Presidente in materia, ecc.) e la modulistica appositamente predisposta;
- nella seconda i registri degli accessi suddivisi per annualità e contenenti l'elenco delle richieste di accesso presentate all'A.N.AC. con l'oggetto, la data dell'istanza, il relativo esito e la data della decisione. L'elenco delle richieste deve essere aggiornato semestralmente, come indicato nell'Allegato 1 delle Linee Guida A.N.AC. - Delibera n. 1309/2016.

COMUNE DI LIVIGNO
Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
2024 – 2026

III° PARTE

ELEMENTI ATTUATIVI

LE SCHEDE DEGLI OBIETTIVI A RISCHIO

(SCHEDE OGGETTO DI POSSIBILI VARIAZIONI A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL PEG 2024 - 2026)

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE. LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: gare e contratti

SERVIZIO INTERESSATO Affari Generali

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Chiara Paggi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Chiara Paggi

EVENTUALI COLLABORATORI /

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Passamonti Andrea: 100%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Attivazione modalità di affidamento servizio di custodia e pulizia palazzine Teola.
2. Attivazione procedure affidamento servizio di trasporto alunni scuole infanzia, scuole primarie (primo e secondo grado) e scuole secondarie (secondarie di secondo grado);
3. Attivazione procedure della gara aggiudicazione servizio mensa scolastica plesso Trepalle a.s. 2023/2024;
4. Attivazione modalità di concessione e utilizzo a terzi di immobili comunali quali Baita Rasia, sala musica e casa forestale;
5. Attivazione procedure della gara per aggiudicazione servizio mensa CDD anno 2024;
6. Attivazione procedure della gara per aggiudicazione servizio trasporto CDD anno 2023
7. Attivazione procedure delle gare per aggiudicazione Servizio CAG dal 16.09.2023 al 16.09.2025
8. Rinnovo convenzione punto famiglia e servizio infermieristico
9. Rinnovo comodato Casa della Sanità

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO: trattasi di 9 attivazioni di procedure di gare, il processo più delicato nei confronti dell'utente.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

Dato la quantità del personale a disposizione non è possibile effettuare rotazioni, il che implica un controllo a campione delle istruttorie stesse da parte della Responsabile del Servizio. È necessario conservare tutte le "carte di lavoro" utili per la ricostruzione dei processi a posteriori al fine di poter dimostrare nel tempo la correttezza della trattazione e la validità delle decisioni. Le varie trattazioni inerenti il processo vanno adeguatamente standardizzate al fine di rendere chiare le procedure che, sostanzialmente, si ripetono negli anni. Al fine di conseguire la massima legittimità è necessario controllare per tempo le documentazioni presentate al fine di garantire la completezza delle stesse, e di conseguenza, l'esaustività delle gare.

PRIORITA' TEMPI Normale
sono confermati i tempi del PEG

INDICATORI:

1. Rispetto scadenze – Analisi e monitoraggio della validità dell'aggiudicazione
2. Analisi monitoraggio della validità del pds, rispetto delle scadenze 90% – grado di soddisfazione degli utenti (da 1 a 10 almeno 8);
3. Analisi monitoraggio della validità del pds – rispetto delle scadenze 90% - grado di soddisfazione degli utenti (da 1 a 10 almeno 8);
4. Analisi e monitoraggio della validità dell'aggiudicazione;
5. Analisi e monitoraggio della validità dell'aggiudicazione;
6. Analisi monitoraggio della validità dell'aggiudicazione;
7. Analisi monitoraggio della validità dell'aggiudicazione
8. Analisi e monitoraggio della validità dell'aggiudicazione
9. Analisi e monitoraggio della validità dell'aggiudicazione

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

Dott.ssa Chiara Paggi

Visto del Responsabile della prevenzione

Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) affidamento di servizi					
rischio (descrizione)					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	
<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3			3
		=	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			
9			

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO concessione senza dazione di denaro

SERVIZIO INTERESSATO Affari Generali

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Chiara Paggi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Chiara Paggi

EVENTUALI COLLABORATORI /

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Passamonti Andrea: 100%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Attuazione convenzione Casa della Sanità;

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO:

E' evidente l'importanza dell'obiettivo e la delicatezza dello stesso

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 6

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

L'attuazione del processo deve avere lo scopo principale della presa d'atto del livello di efficienza ed efficacia delle strutture interessate. Su tale elemento è necessario procedere in maniera critica affinché particolari soggettività non influenzino la valutazione generale della funzionalità delle strutture accreditate. Tali controlli devono essere effettuati direttamente dalla Responsabile del Servizio al fine di garantire un monitoraggio idoneo, obiettivo nonché utile.

PRIORITA' Normale

TEMPI sono confermati i tempi del PEG

INDICATORI:

1. Presa atto completezza e adeguatezza convenzione almeno 90%
2. Rendicontazione spese entro 31.01.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to dott.ssa Chiara Paggi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) Attuazione convenzione Casa della Sanità

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Sì tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2			3
		=	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			
6			

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Gestione entrate

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2			3
=			
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			
6			

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO concessione con dazione di denaro

SERVIZIO INTERESSATO Affari Generali

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Chiara Paggi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Chiara Paggi

EVENTUALI COLLABORATORI /

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Passamonti Andrea:100%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Contributo a sostegno delle famiglie residenti per le utenze domestiche di energia elettrica 2021;

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Il processo si riferisce a vari tipi di erogazioni. Se la documentazione è sostanzialmente analoga, diverse sono le valutazioni che devono essere effettuate. Bisogna garantire un'adeguata coerenza e una legittimità anche formale delle decisioni.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 6

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

Nella trattazione del processo in esame vi è la difficoltà aggiuntiva di fare apparire l'Ente coerente nei confronti di esigenze fra loro differenti, ma che implicano processi di analisi e decisionali burocraticamente analoghi. Vi è l'impossibilità di effettuare rotazioni. Tale difficoltà, nella fattispecie, se adeguatamente gestita, può costituire un elemento positivo ai fini dell'omogeneità della trattazione, purché gli interessati siano adeguatamente tutelati da controlli a campione della Responsabile del Servizio. L'analisi della documentazione necessaria va effettuata anche a priori al fine di chiedere eventuali integrazioni che focalizzino meglio le varie situazioni prospettate.

PRIORITA' Normale

TEMPI sono confermati i tempi del PEG

INDICATORI:

1. Rispetto scadenze - N. domande pervenute/ n. contributi erogati;

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Dott.ssa Chiara Paggi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) piano di zona - erogazione contributi

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		3
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO concessione senza dazioni di denaro

SERVIZIO INTERESSATO Affari Generali

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Chiara Paggi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Chiara Paggi

EVENTUALI COLLABORATORI /

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Passamonti Andrea: 90%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Gestione servizio CAG 16.04.2023/15.09.2023;
2. Gestione del Servizio Educativo Domiciliare (SED) attraverso delega alla CMAV,
3. Servizio mensa.
4. Servizio ASA

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO:

Data la differenza dei soggetti cui dare un'adeguata risposta, e data le oggettive aspettative che possono derivare dalle prestazioni dell'Ente locale, è necessario valutare a priori i livelli delle prestazioni dell'Ente in relazione alle effettive possibilità, soprattutto di carattere finanziario.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE.

È necessario, in relazione alle disponibilità finanziarie, definire il livello di supporto che l'Ente può garantire ai vari interessati. È opportuno, infatti, che costoro – fin dall'inizio dell'attuazione del progetto e dei vari servizi – abbiano chiara contezza di ciò che potrà essere effettuato a loro favore. Dati gli specifici obiettivi, è particolarmente difficile svolgere le attività di analisi e di concessione in maniera adeguatamente oggettiva. Ne consegue che possano, di conseguenza, verificarsi malfunzionamenti interpretabili come specifiche preferenze da parte del personale addetto. Tutto ciò è particolarmente complesso dato che l'utenza è caratterizzata da persone che, o giovani o anziani, sono caratterizzate da soggettività e bisogni anche notevolmente differenziati. È necessario, quindi, durante la gestione del progetto e dei servizi, prendere atto delle varie "tipologie" del gradimento degli interessati, al fine di monitorare la gestione. Così la posizione organizzativa responsabile può valutare la necessità di eventuali aggiustamenti e comunque conoscere, nella maniera più opportuna, la situazione per porre in essere nella maniera migliore l'organizzazione del progetto e dei servizi dell'anno successivo.

PRIORITA' Normale

TEMPI sono confermati i tempi del PEG

INDICATORI:

1. Osservanza alle prescrizioni in relazione ai verbali redatti dagli organi preposti almeno il 90% – n. iniziative realizzate/ n. iniziative preventivate – rilevazione soddisfazione da parte dell'utenza 80%, autovalutazione annuale della validità del progetto – n. enti e associazioni coinvolti/ n. potenziali enti e associazioni – soddisfazione utenza > 80% - autovalutazione annuale della validità del progetto > 80% – adeguatezza della gestione 100% delle fatture liquidate entro il termine stabilito;
2. Adeguatezza dei progetti attuati rispetto alle singole esigenze degli utenti – stima del livello di soddisfazione degli utenti (dal 1 a 10 – almeno 8) anche attraverso questionari – livello di coordinamento Cnav e Comune,
3. Qualità servizio percepito > 80%.
4. Qualità servizio erogato > 80%

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Dott.ssa Chiara Paggi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) monitoraggio servizi

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3			3
=			
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			
9			

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

,

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO concessione con dazioni di denaro

SERVIZIO INTERESSATO Affari Generali

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Chiara Paggi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Chiara Paggi

EVENTUALI COLLABORATORI /

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Passamonti Andrea: 80%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Attuazione piano socioassistenziale 2023;

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

È evidente l'importanza dell'obiettivo e la delicatezza dello stesso.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 6

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

Data la delicatezza del piano è necessario il controllo, da parte della Responsabile del Servizio, su tutto l'iter che precede la redazione dello stesso. È necessario garantire la possibilità di ricostruire le fasi medesime a posteriori con un'adeguata conservazione "delle carte di lavoro" sia digitali che cartacee. È responsabilità della posizione organizzativa competente garantire la massima correttezza formale del piano.

PRIORITA' Normale

TEMPI sono confermati i tempi del PEG

INDICATORI:

1. N. interventi realizzati/n. interventi programmati – livelli di soddisfazione dell'utenza esterna almeno 90% - livello di soddisfazione dell'utenza interna almeno 90%.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to dott.ssa Chiara Paggi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) piano socio assistenziale

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Sì tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2			3
=			
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			
6			

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: Gestione dei residui attivi e passivi

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Affari Generali
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Paggi Chiara
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Paggi Chiara
EVENTUALI COLLABORATORI	

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

	Passamonti Andrea	100%
--	-------------------	------

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Assorbimento dei residui attivi – riaccertamento ordinario
2. Impiego dei residui passivi – riaccertamento ordinario

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo di particolare delicatezza soprattutto in periodi di difficoltà economico finanziaria. Alti livelli di residui attivi o passivi implicano un'inadeguata produttività del sistema.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 6

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È necessario che il processo venga seguito da tutti i collaboratori della Posizione Organizzativa. A quest'ultima va la responsabilità del controllo generale ed anche degli interventi ai fini di pervenire al massimo delle acquisizioni a tutti gli impieghi possibili entro il 31 dicembre. Una necessaria rotazione del personale addetto va effettuata – stante il limitato numero dello stesso – rendendo tutti consapevoli e capaci di svolgere tutte le fasi del processo. Molto importante è la possibilità di ricostruire a posteriori le varie attività attraverso carte di lavoro sia digitali che cartacee al fine di poter dimostrare l'accuratezza nell'acquisizione dei residui attivi e l'impegno nel seguire le fatturazioni che devono pervenire per tempo.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. Percentuale di smaltimento residui attivi pari o superiore al 90%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%)
3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%)
4. Residui in conto competenza inferiore al 20% delle risorse assegnate

OBJ 2

1. Percentuale di smaltimento residui passivi pari o superiore al 95%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%)
3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%)
4. Residui in conto competenza inferiori al 20% delle risorse assegnate

Livigno 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to dott.ssa Chiara Paggi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Gestione dei residui attivi e passivi

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		3
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO concessione con dazioni di denaro

SERVIZIO INTERESSATO Affari Generali

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Chiara Paggi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Chiara Paggi

EVENTUALI COLLABORATORI /

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Passamonti Andrea: 100%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO è:

1. Servizi convenzionati CAF (gestione delle agevolazioni sulle tariffe elettriche - assegni di maternità, nuclei familiari e consulenza fiscale)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

La trattazione del processo ha varie fasi di particolare delicatezza inerenti gli aspetti fiscali, l'analisi della situazione familiare, e di conseguenza il diritto di ricevere il previsto sussidio.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 6

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

Data la quantità di personale a disposizione non è possibile effettuare rotazioni in ordine alla trattazione delle istruttorie. Al fine di garantire l'omogeneità delle analisi delle varie situazioni prospettate nelle quale è implicita una componente discrezionale, si deve comunque garantire l'omogeneità stessa. Pertanto, le varie fasi vanno controllate dalla responsabile del servizio che curerà la standardizzazione delle istruttorie medesime oltre a garantire un adeguato inquadramento dello specifico collaboratore. È necessario, per una ricostruzione a posteriori, effettuare le eventuali utili annotazioni sulle documentazioni presentate al fine di giustificare nel tempo le decisioni assunte.

PRIORITA' Normale

TEMPI sono confermati i tempi del PEG

INDICATORI:

1. N. beneficiari/ n. richieste – azione di controllo almeno 98%

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to dott.ssa Chiara Paggi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) convenzione sindacati

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Sì tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2			3
		=	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			
6			

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO concessioni senza dazione di denaro

SERVIZIO INTERESSATO

Servizio Affari Generali

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

Chiara Paggi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Chiara Paggi

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Pezzani Sebastiano 100%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Svolgere nella maniera più adeguata le pratiche connesse al procedimento automatizzato
2. Svolgere nella maniera più adeguata le pratiche connesse al procedimento ordinario
3. Procedere con le altre posizioni organizzative interessate al SUAP ai necessari accordi/intese inerenti la miglior produttività dell'ufficio
4. Gestione sportello unico attività produttive

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO:

trattasi di processo di particolare delicatezza dato che fa parte del front office e quindi implica una trattazione diretta con gli utenti e un idoneo coordinamento interno dei vari servizi interessati.

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

È importante poter ricostruire a posteriori quanto effettuato unitamente alle decisioni assunte. Bisogna peraltro tener conto che buona parte dell'attività viene svolta oralmente nei rapporti diretti con l'utenza. Bisogna altresì tener conto che quest'ultima, non conoscendo a fondo le norme e i regolamenti, spesso reputa che i diritti alla stessa concessi siano più estesi di quanto non sia in realtà. Da ciò la grossa difficoltà di conseguire alti livelli di soddisfazione da parte dei cittadini. E' quindi necessario organizzare per tipologie di pratiche una standardizzazione delle stesse nella maniera più chiara possibile al fine di poter definire possibilità, legittimità, funzionalità collegate alle pratiche stesse. A tal fine è necessario che la Responsabile del Servizio supporti chi è demandato allo sportello e ne garantisca la rotazione, nei limiti – ovviamente – consentiti dal dalla quantità del personale a disposizione. Alla suddetta necessaria standardizzazione bisogna aggiungere un completo coordinamento dei servizi interessati ed un costante approfondimento delle modalità di automatizzazione. Ad un'adeguata responsabilizzazione del personale allo sportello va aggiunta la necessità di un controllo generale e - per le pratiche più complesse - anche particolare da parte della Responsabile del Servizio.

PRIORITA' Normale

TEMPI Sono confermati i tempi del PEG

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

INDICATORI:

1. n. pratiche completate/n. pratiche pervenute almeno 80%. Livello di soddisfazione rilevata dell'utenza almeno 70%. Livello di coordinamento ufficio tecnico almeno 90%. Livello di soddisfazione specifiche procedure connesse all'obiettivo (informatica).
2. n. pratiche completate/n. pratiche pervenute almeno 80%. Livello di soddisfazione rilevata dell'utenza almeno 70%. Livello di coordinamento ufficio tecnico almeno 90%.
3. n. pratiche analizzate rispetto triennio precedente. Livello di coordinamento con edilizia privata almeno 90%. Livello di coordinamento con ufficio vigili almeno 90%.
4. Livello coordinamento interno almeno 90%. Livello coordinamento esterno 80%.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Dott.ssa Chiara Paggi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) Sportello Unico

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Sì tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	3	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
			Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		3
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
9		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: concessioni senza dazione di denaro

SERVIZIO INTERESSATO: Servizio Affari Generali

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Chiara Paggi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Chiara Paggi

EVENTUALI COLLABORATORI /

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR):

Pezzani Sebastiano: 100%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Rilascio delle certificazioni (certificati di origine)
2. Gestione manifestazioni fieristiche. Formazione graduatorie

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO trattasi di processo che è sostanzialmente vincolato ma è altresì caratterizzato da alcune possibilità di intervento discrezionale. Per altro, la materia trattata può essere di notevole importanza per i soggetti interessati.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 6

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE: un aspetto essenziale degli obiettivi considerati consiste nel fatto che, per la specifica organizzazione e per le disponibilità di risorse umane, il processo è seguito dal responsabile del servizio. Tale carattere è positivo ai fini dei controlli, ma è negativo per il carico di lavoro e quindi per la possibilità di seguire le pratiche in maniera approfondita. Con ciò si vuol affermare che possono verificarsi piccoli involontari inconvenienti che l'utenza può interpretare in termini di legittimità. Ne consegue la necessità di standardizzare i procedimenti, secondo le varie tipologie delle richieste. Per tanto bisogna seguire i seguenti criteri: trasparenza delle effettive possibilità di risposta, omogeneità delle risposte stesse, chiarezza nella richiesta di documentazioni o precisazioni aggiuntive. Tutto ciò viene al momento già attuato ma costantemente approfondito e aggiornato secondo le norme e i regolamenti.

PRIORITA' Normale

TEMPI sono confermati i tempi del PEG

INDICATORI

1. Previsione Anno 2023: 560- Anno 2022: 550 – - Anno 2021: 533 - - rispetto delle scadenze; autovalutazione soddisfacimento al 90%.

2- rispetto delle scadenze

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Dott.ssa Chiara Paggi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) concessioni senza dazioni di denaro

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
			Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		3
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITÀ NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Contratti
SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Tributi
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Miriam Fumasoni
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Miriam Fumasoni
EVENTUALI COLLABORATORI	Manuela Mascia Vincenzo Galli Selenia Confortola

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Per gli aspetti di carattere burocratico-amministrativi:

Manuela Mascia	18,00% (media)
Vincenzo Galli	2,00% (media)
Selenia Confortola	40,00% (media)

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

1. 20/1.11/2 UFFICIO TRIBUTI: acquisto beni e servizi per garantire il corretto svolgimento dell'attività dell'Ufficio (riscossione/rimborso entrate ecc.) nonché migliorare il grado di aggiornamento (quote associative, contributi ecc.) e il grado di produttività;

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

La complessità del processo implica sia gli aspetti economico finanziari ad esso connessi (acquisto di beni e servizi da svolgere nella maniera più adeguata per l'Ente), sia la necessità di riscuotere per tempo ed in maniera adeguata le Entrate, sia infine l'impiego più oculato e funzionale degli aspetti strettamente digitali.

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P)	3
Indice dell'impatto (I)	2
Indice complessivo (P x I) =	6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE è necessario responsabilizzare e far partecipare tutti i collaboratori alle istruttorie e, comunque, anche al processo decisionale. Inoltre, è necessario conservare adeguatamente le carte di lavoro. Il Responsabile del Servizio e del Procedimento deve effettuare dei controlli su campioni assunti in maniera più frequente e più estesa della normalità.

PRIORITA' normale

TEMPI quelli previsti dal PEG

INDICATORI

- 1) Verifica e valutazione esigenze/necessità del Servizio;
- 2) Valutazione fattibilità economica e di mercato (es. consultazione MEPA) e acquisto;
- 3) Predisposizione di tutte le procedure per una puntuale gestione della riscossione/rimborso delle entrate di competenza;
- 4) Autovalutazione sulla % di realizzazione dell'obiettivo mediante verifica dell'adeguatezza delle valutazioni degli acquisti e dell'effettivo grado di aggiornamento e produttività in misura >2%.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, lì 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Dott.ssa Miriam Fumasoni

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Acquisti Ufficio TRIBUTI

rischio Vedasi scheda mappatura N. 2

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		

No	1	1
Si	5	

<u>Controlli (3)</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITÀ NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Gestione Entrate
SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Tributi
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Miriam Fumasoni
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Miriam Fumasoni
EVENTUALI COLLABORATORI	Manuela Mascia Vincenzo Galli Selenia Confortola

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Manuela Mascia	14,00%
Vincenzo Galli	1,00%
Selenia Confortola	31,00%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

1. 20/1.10/1 Curare le entrate di competenza del Servizio.
2. 20/1.12/1 Gestione servizio idrico rurale;
3. 20/1.13/1 TARI: ricezione delle dichiarazioni dei contribuenti, contabilizzazione del dovuto e verifica correttezza dei versamenti;
4. 20/1.14/1 IMU/ICI: gestione e analisi delle dichiarazioni dei contribuenti e dei versamenti, verifica dei dati anagrafici e contabili per l'individuazione degli importi dovuti e la verifica del puntuale versamento;
5. 20/1.15/1 DIRITTI SPECIALI: ricezione dichiarazioni dei contribuenti, controllo e ricezione dichiarazioni relative alle introduzioni provenienti dal Valico del Gallo, contabilizzazione dei Diritti Speciali dovuti e verifica del puntuale versamento;
6. 20/1.16/1 CANONE UNICO - COSAP: ricezione delle richieste di occupazione suolo pubblico e verifica della correttezza dei versamenti del Concessionario San Marco.

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo che può definirsi strategico per l'Ente. Esso deve essere attuato con i dovuti ritmi di lavoro e con le modalità più adatte a garantire gli interessi dell'Ente, quelli del territorio e quelli dell'Utenza, in un quadro di corretta legittimità.

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P)	3
Indice dell'impatto (I)	2
Indice complessivo (P x I) =	6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE gli obiettivi sono sostanzialmente diversi tra di loro, anche se il processo è analogo. Ne consegue che le misure da prendere devono essere al tempo stesso specifiche e generali. Queste ultime evidenziano la necessità di far partecipare tutti i collaboratori alle istruttorie e, comunque, anche al processo decisionale. Inoltre, è necessario conservare adeguatamente le carte di lavoro. Infine, il Responsabile del Servizio e del Procedimento deve effettuare dei controlli su campioni assunti in maniera più frequente e più estesa della normalità. Per quanto attiene alle misure specifiche è evidente che il Servizio Idrico Integrato deve implicare adeguati controlli sia delle letture che dei versamenti. Per quanto attiene alla TARI e all'IMU/ICI è necessario un controllo delle dichiarazioni che via via pervengono al servizio oltre, ovviamente, alla verifica della correttezza e della tempestività dei versamenti. Per quanto attiene il CANONE UNICO – COSAP è necessario un controllo sia sulle richieste al fine di evadere la relativa concessione, che dei versamenti. Infine, i Diritti Speciali implicano un ulteriore onere per il servizio che è quello della gestione della documentazione relativa alla merce proveniente dal Valico del Gallo. Cosa, questa, che va adeguatamente considerata per il peso aggiuntivo e per le difficoltà organizzative che comporta.

PRIORITA' normale

TEMPI quelli previsti dal PEG

INDICATORI

1. 1) Entrate riscosse / entrate da riscuotere (>80%);
2) Rispetto tempi verifiche trimestrali;
3) Controllo particolare del fondo dubbia esigibilità. Scostamento tra previsione iniziale e finale del servizio non superiore al 10%;
2. 1) Rispetto delle scadenze;
2) Autovalutazione sulla % di realizzazione dell'obiettivo;
3. 1) Verifica atti Uff. Tecnico e Commercio per rilevare nuove superfici imponibili;
2) Trasmissione richieste dati ai contribuenti per presentazione dichiarazione nuovo insediamento o variazione;

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

- 3) Contabilizzazione ed emissione fatture (stampa, imbustamento e spedizione);
- 4) Monitoraggio versamenti e % di incasso;
- 5) Avvio procedura di sollecito;
- 6) Avvio procedura coattiva;
- 7) Autovalutazione sulla % di realizzazione dell'obiettivo mediante verifica del nr. dei ritardi sul nr. delle pratiche gestite, con un grado di ritardi <2,0% ed una incidenza d'errore <1,0%.
4. 1) Inserimento dati Import nel SW di gestione provenienti da Agenzia delle Entrate e del Territorio, Ufficio Anagrafe e Tecnico ecc.;
- 2) Gestione e allineamento dati anagrafiche PF/PG/immobili;
- 3) Ricezione dichiarazioni contribuenti, tenuta archivio cartaceo e informatico;
- 4) Ricezione e registrazione rendiconti versamenti contribuenti (F24, bollettini, versamenti diretti);
- 5) Verifica pratiche (dichiarazioni, base imponibile, versamenti);
- 6) Avvio procedura di Accertamento ed eventuale procedura di sollecito versamenti e riscossione coattiva;
- 7) Autovalutazione sulla % di realizzazione dell'obiettivo mediante verifica del nr. dei ritardi sul nr. delle pratiche gestite, con un grado di ritardi <2,0% ed una incidenza d'errore <1,0%.
5. 1) Ricezione dichiarazioni, tenuta archivio cartaceo (GdF - Uff. Tributi) e informatico;
- 2) Contabilizzazione DD.SS. e trasmissione ricevute a Tesoreria Comunale e/o contribuenti;
- 3) Verifica dichiarazioni e versamenti, avvio procedura di Accertamento ed eventuale procedura di sollecito versamenti e riscossione coattiva;
- 4) Aggiornamento banche dati merceologiche e anagrafiche contribuenti;
- 5) Verifiche periodiche a campione o puntuali in caso di segnalazioni, sulla corretta applicazione delle norme regolamentari che disciplinano i Diritti Speciali e i Tabacchi;
- 6) Autovalutazione sulla % di realizzazione dell'obiettivo mediante verifica del nr. dei ritardi sul nr. delle pratiche gestite, con un grado di ritardi <2,0% ed una incidenza d'errore <1,0%.
6. 1) Ricezione richieste COSAP, verifica autorizzazioni Polizia Locale e Uff. Tecnico;
- 2) Rilascio Autorizzazioni COSAP e trasmissione ai contribuenti e Uff. competenti;
- 3) Monitoraggio versamenti e % di incasso; Controllo rispetto dei versamenti da parte del Concessionario nei termini di pagamento;

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa
F.to Dott.ssa Miriam Fumasoni

Visto del Responsabile della prevenzione
F.to Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Verifiche Ufficio TRIBUTI

rischio Vedasi scheda mappatura N. 3

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	4
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3	=	2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2022 – 2024)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITÀ NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Gestione dei residui attivi e passivi

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Tributi
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Miriam Fumasoni
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Miriam Fumasoni
EVENTUALI COLLABORATORI	Selenia Confortola

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Selenia Confortola 40,00%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

1. 20/1.8/1 Assorbimento dei residui attivi – riaccertamento ordinario;
2. 20/1.9/1 Impiego dei residui passivi – riaccertamento ordinario;

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo di particolare delicatezza soprattutto nel quadro dell'attuale situazione economico-finanziaria. Alti livelli di residui attivi o passivi implicano un'inadeguata produttività del sistema.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P)	2
Indice dell'impatto (I)	2
Indice complessivo (P x I) =	4

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2022 – 2024)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE. L'attività, svolta direttamente dal Responsabile del Servizio, tende a controllare le pratiche al fine di acquisire al massimo grado i residui attivi e curare che le aziende facciano pervenire per tempo le rispettive fatture al fine di acquisire tutti gli impieghi possibili entro il 31 dicembre. Molto importante è la possibilità di ricostruire a posteriori le varie attività attraverso carte di lavoro sia digitali che cartacee al fine di poter dimostrare l'accuratezza nell'acquisizione dei residui attivi e l'impegno nel seguire le fatturazioni che devono pervenire per tempo. In tali attività il Responsabile è coadiuvato da una collaboratrice che svolge con la massima precisione la propria attività.

PRIORITA' normale

TEMPI quelli previsti dal PEG

INDICATORI

1. 1) Percentuale smaltimento residui attivi pari o superiore al 90%;
2) Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%);
3) Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%);
4) Residui in conto competenza inferiori al 20% delle risorse assegnate.
2. 1) Percentuale smaltimento residui passivi pari o superiore al 95%;
2) Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%);
3) Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%);
4) Residui in conto competenza inferiori al 20% delle risorse assegnate.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Dott.ssa Miriam Fumasoni

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Verifiche Ufficio TRIBUTI

rischio Vedasi scheda mappatura N. 4

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	3	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	5
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		

No	1	1
Sì	5	

<u>Controlli (3)</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	1
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Tutela degli interessi dell'ente.
SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Bormolini Arch. Valeria
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Bormolini Arch. Valeria
EVENTUALI COLLABORATORI	vedi scheda SIOC

(con la percentuale media delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Geom. Cantoni Daniele 30-40-30-40%

Geom. Trabucchi Maurizio 30-30-35-30%

Geom. Calliento Felice 40-30-35-30%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

GLI OBIETTIVI SONO:

1. Attività di verifica del fenomeno dell'abusivismo edilizio ambientale e sanitario. (ob. 30.1/1.17/1)
2. Cooperare attivamente con l'organo politico a livello mensile comunicando il punto di situazione degli elementi di interesse sul controllo edilizio del territorio. (ob. 30.1/1.17/2)
3. Collaborazione con il comando di Polizia Locale, al fine di identificare le aree utilizzate per depositi abusivi di materiali vari. (ob. 30.1/1.18/1)
4. Investire, per una maggiore produttività, sull'attività di controllo vigilanza e repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio. (ob. 30.1/1.24/11)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Data la varietà dei possibili abusivismi edilizi, l'attività di intervento risulta oggettivamente complessa e sottoposta a eventuali valutazioni negative da parte dell'utente.

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità	(P)	3
Indice dell'impatto	(I)	2
Indice complessivo	(P x I)	= 6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

Nei controlli in esame bisogna tener conto del coordinamento tra i servizi interessati, della tempestività degli interventi in relazione ad una rapida valutazione dell'effettiva entità del danno prodotto sul territorio. Il coordinamento deve avere carattere generale. Deve cioè caratterizzare tutti coloro che possono essere interessati alle segnalazioni, ai sopraluoghi, alle valutazioni, agli interventi. E' evidente che i due coordinamenti essenziali sono quelli all'interno del servizio, soprattutto in assenza del responsabile del servizio stesso, e fra quest'ultimo e la polizia locale. Il criterio, comunque essenziale, è quello della responsabilizzazione del personale. Interventi legittimi e funzionali se attuati in tempi differenziati implicano una inadeguata azione di tutela che potrebbe far sospettare possibili preferenze. Pertanto la posizione organizzativa responsabile deve conseguire una completa partecipazione dei suoi collaboratori. Non è accettabile che uno solo di essi segua il processo in esame ma tutti coloro che devono partecipare devono essere consapevoli delle loro responsabilità. In tal caso non basta conservare le carte di lavoro: l'aspetto essenziale è la redazione di un completo cronoprogramma delle attività dalla notizia iniziale all'intervento finale. La posizione organizzativa e anche responsabile del procedimento, pertanto, deve controllare le varie fasi dell'attività, le quali però, con la massima chiarezza devono poter essere attribuite ai singoli collaboratori.

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIORITA'	Normale
TEMPI	Come da PEG
INDICATORI	<p>A.</p> <ol style="list-style-type: none">1) Mantenimento livello di interventi effettuati nel corso del triennio 2023/2025.2) Autovalutazione dell'effettiva tempestività dell'intervento (almeno 85%).3) Coordinamento con l'ufficio polizia locale almeno 90%. <p>A.</p> <ol style="list-style-type: none">1) Compilazione elenchi sopralluoghi riguardanti attività edilizia abusiva.2) Livello di esaustività della comunicazione almeno 90%.3) Livello coordinamento con la polizia locale almeno 90%.4) Livello di soddisfazione dell'utenza interna (giunta comunale) almeno al 95%.5) Rispetto delle scadenze a fine di ogni mese. <p>B.</p> <ol style="list-style-type: none">1) Numero casi accertati/numero casi risolti. <p>C.</p> <ol style="list-style-type: none">1) nr. sopralluoghi/n. segnalazioni. (almeno 95%)2) n. casi risolti/n. casi trattati >= 70%

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90 %

Livigno lì 18/05/2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Arch. Bormolini Valeria

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dot.ssa Besseghini Stefania

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) - TUTELA DEGLI INTERESSI DELL'ENTE -

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	2
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
			Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		

No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Contratti ed appalti
SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Bormolini Arch. Valeria
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Bormolini Arch. Valeria
EVENTUALI COLLABORATORI	vedi scheda SIOC
(con la percentuale media delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)	
	Geom. Cantoni Daniele 40-50-40%
	Geom. Trabucchi Maurizio 30-25-40%
	Geom. Calliento Felice 30-25-20%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

GLI OBIETTIVI SONO:

1. Rilascio dei permessi di costruire e certificati di agibilità. (ob. 30.1/1.24/3)
2. Attuazione della L.R. 11 marzo 2005, n.12, in materia di sub-delega delle funzioni amministrative concernenti la tutela paesistica. esperti ambientali. (ob. 30.1/1.24/4)
3. Concessione degli atti di assenso, comunque denominati, previsti per gli interventi edilizi su immobili vincolati ai sensi del decreto legislativo 22/01/04 n.42. (ob. 30.1/1.20/1)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO:

Trattasi di un insieme di obiettivi di particolare delicatezza, dato che incidono fortemente sull'interesse dell'utenza. I punti essenziali sono quelli di definire un approccio unico, coerente ed omogeneo al problema e di seguire con la massima legittimità le varie fasi delle concessioni. Il problema quindi consiste nel non determinare anche solo per disattenzione, situazioni di oggettiva disuguaglianza o ritardi ingiustificati che potrebbero essere interpretati come mal funzionamenti voluti in una situazione di una minore vigilanza nei confronti della corruzione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice della probabilità	(P)	3
Indice dell'impatto	(I)	2
Indice complessivo	(P x I)	= 6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

Il servizio deve risolvere il problema ponendo in essere tre elementi essenziali. Il primo è la conservazione delle carte di lavoro in forma sia digitale che cartacea al fine di poter ricostruire il processo anche dopo molto tempo. Il secondo è l'affidamento a più persone delle vari fasi del processo al fine di determinare un reciproco controllo della completezza degli atti e della loro più idonea legittimità. Il terzo è il controllo non a campione ma di tutte le fasi dei processi, da parte della posizione organizzativa responsabile. Tali predisposizioni, che sono già in atto vanno costantemente perfezionate e implementate in ordine alle eventuali nuove norme o disposizioni che potranno essere rese esecutive dalle autorità competenti.

PRIORITA'	Normale
TEMPI	Come da PEG
INDICATORI	1. 1) nel rispetto delle scadenze (almeno 80%) 2. 1) n° partecipanti/ n° commissioni 2) n° pratiche presentate/ n° pratiche relazionate 3. 1) nr. atti istruiti / n. richieste atti (almeno al 80%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18/05/2023 **Firma della Posizione Organizzativa**

F.to Arch. Bormolini Valeria

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dot.ssa Besseghini Stefania

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) - CONCESSIONI DI BENEFICI NON DIRETTAMENTE MONETIZZATI -

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	3	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
			Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		

No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Gestione dei residui attivi e passivi
SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Bormolini Arch. Valeria
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Bormolini Arch. Valeria
EVENTUALI COLLABORATORI	vedi scheda SIOC

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Geom. Cantoni Daniele	40-35%
Geom. Trabucchi Maurizio	35-35%
Geom. Calliento Felice	25-30%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Assorbimento dei residui attivi – riaccertamento ordinario (ob.30.1/1.9/1)
2. Impiego dei residui passivi – riaccertamento ordinario (ob.30.1/1.10/1)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo di particolare delicatezza soprattutto in periodi di difficoltà economico finanziaria. Alti livelli di residui attivi o passivi implicano un'inadeguata produttività del sistema.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

E' necessario che il processo venga seguito da tutti i collaboratori della Posizione Organizzativa. A quest'ultima va la responsabilità del controllo generale ed anche degli interventi ai fini di pervenire al massimo delle acquisizioni a tutti gli impieghi possibili entro il 31 dicembre. Una necessaria rotazione del personale addetto va effettuata – stante il limitato numero dello stesso – rendendo tutti consapevoli e capaci di svolgere tutte le fasi del processo. Molto importante è la possibilità di ricostruire a posteriori le varie attività attraverso carte di lavoro sia digitali che cartacee al fine di poter dimostrare l'accuratezza nell'acquisizione dei residui attivi e l'impegno nel seguire le fatturazioni che devono pervenire per tempo.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. Percentuale di smaltimento residui attivi pari o superiore al 90%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui 10/03 (98%)
3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri 30/09 (98%)
4. Residui in conto competenza inferiore al 20% delle risorse assegnate

OBJ 2

1. Percentuale di smaltimento residui passivi pari o superiore al 95%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui 10/03 (98%)
3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri 30/09 (98%)
4. Residui in conto competenza inferiori al 20% delle risorse assegnate

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18/05/2023 **Firma della Posizione Organizzativa**

F.to Arch. Bormolini Valeria

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dot.ssa Besseghini Stefania

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Personale (gestione) - GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVIT E PASSIVI -

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		

No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023– 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Entrate dell'Ente
SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Bormolini Arch. Valeria
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Bormolini Arch. Valeria
EVENTUALI COLLABORATORI	vedi scheda SIOC

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Geom. Cantoni Daniele 40%

Geom. Trabucchi Maurizio 30%

Geom. Calliento Felice 30%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Curare le entrate di competenza del servizio (ob.30.1/1.11/1)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Risulta evidente l'importanza della tempestiva e completa acquisizione delle entrate e della specifica contabilizzazione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023– 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

E' necessario impiegare tutto il personale affinché si riducano le probabilità di eventuali malfunzionamenti che possano facilitare critiche o azioni a carico dell'Ente. E' necessario altresì poter ricostruire a posteriori i processi seguiti in fatto di carte di lavoro e garantire la massima precisione contabile. Le varie attività vanno controllate direttamente dalla Posizione Organizzativa che a tal fine deve responsabilizzare i propri collaboratori nelle rispettive funzioni istruttorie.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. Entrate riscosse/entrate da riscuotere (>80%)
2. Rispetto tempi verifiche trimestrali
3. Controllo particolare del fondo dubbia esigibilità. Scostamento tra previsione iniziale e finale non superiore al 10%.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18/05/20223

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Arch. Bormolini Valeria

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dot.ssa Besseghini Stefania

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Personale (gestione) - ENTRATE DELL'ENTE -

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
			Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		

No	1	1
Si	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Concessioni di benefici non direttamente monetizzati
SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Bormolini Arch. Valeria
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Bormolini Arch. Valeria
EVENTUALI COLLABORATORI	vedi scheda SIOC

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Geom. Cantoni Daniele	50%
Geom. Trabucchi Maurizio	30%
Geom. Calliento Felice	20%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.T.)

GLI OBIETTIVI SONO:

1. Ottimizzazione dei rapporti tra amministrazione comunale, privato a altre amministrazioni chiamate a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio (CONFERENZE DI SERVIZI). (ob.30.1/1.24/8).

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di processo di notevole delicatezza che può essere oggetto di critica da parte dell'utenza in base a qualsiasi possibile interesse di carattere privato. Il tutto è anche incrementato dal coordinamento con altre amministrazioni che, a volte, può risultare di notevole complessità.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P)	3
Indice dell'impatto (I)	2

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice complessivo (P x I) = 6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

Nel processo in esame come in qualsiasi pratica resa complessa da attività di coordinamento e di risposta a determinate esigenze spesso molto urgenti ed importanti per l'utenza bisogna stabilire con chiarezza e, si può dire anche con decisione, gli elementi chiari e certi connessi alla salvaguarda del territorio in relazione agli interventi edilizi. In una tale situazione è facile che anche solo involontariamente possono essere determinati ritardi, inesattezze, al limite anche piccoli errori che possono essere valutati come oggettivi malfunzionamenti. E' necessario quindi organizzare con la massima chiarezza le conferenze di servizi imponendo con tutta chiarezza quelli che vengono reputati gli interessi del territorio così come interpretati e gestiti dall'Amministrazione Comunale. Tale chiarezza deve essere dimostrata anche a posteriori rendendo possibile la ricostruzione di quanto è stato fatto attraverso gli atti cartacei e informatici. E' bene coinvolgere il maggior numero possibile di collaboratori, cosa per altro attuata ma che va ulteriormente implementata tendendo ad incrementare la partecipazione e l'interesse di tutti. Naturalmente tutte le fasi del procedimento vanno definite e successivamente controllate dal responsabile del procedimento che coincide con la posizione organizzativa.

PRIORITA'	Normale
TEMPI	Come da PEG
INDICATORI	1) nr. richieste /nr. pratiche evase (almeno 90%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90 %

Livigno lì 18/05/2023 **Firma della Posizione Organizzativa**

F.to Arch. Bormolini Valeria

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dot.ssa Besseghini Stefania

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) - CONCESSIONI DI BENEFICI NON DIRETTAMENTE MONETIZZATI -

rischio (descrizione)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	3	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		

No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Gestione dei residui attivi e passivi**

SERVIZIO INTERESSATO

Servizio Lavori Pubblici

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

Cinzia Camilla Ing. Divitini

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	25%
Cusini Monica	25%
Demis Spiller	25%
Giannerini Tania	25%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.1/1 Assorbimento dei residui attivi – riaccertamento ordinario
2. 40.1/1.2/1 Impiego dei residui passivi – riaccertamento ordinario

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo di particolare delicatezza soprattutto in periodi di difficoltà economico finanziaria. Alti livelli di residui attivi o passivi implicano un'inadeguata produttività del sistema.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È necessario che il processo venga seguito da tutti i collaboratori della Posizione Organizzativa. A quest'ultima va la responsabilità del controllo generale ed anche degli interventi ai fini di pervenire al massimo delle acquisizioni a tutti gli impieghi possibili entro il 31 dicembre. Una necessaria rotazione del personale addetto va effettuata – stante il limitato numero dello stesso – rendendo tutti consapevoli e capaci di svolgere tutte le fasi del processo. Molto importante è la possibilità di ricostruire a posteriori le varie attività attraverso carte di lavoro sia digitali che cartacee al fine di poter dimostrare l'accuratezza nell'acquisizione dei residui attivi e l'impegno nel seguire le fatturazioni che devono pervenire per tempo.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. Percentuale di smaltimento residui attivi pari o superiore al 90%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%)
3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%)
4. Residui in conto competenza inferiore al 20% delle risorse assegnate

OBJ 2

1. Percentuale di smaltimento residui passivi pari o superiore al 95%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%)

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%)
4. Residui in conto competenza inferiori al 20% delle risorse assegnate

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

__F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini__

Visto del Responsabile della prevenzione

_____F.to Stefania Besseghini_____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Personale (gestione)

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Si	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2	=	2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Entrate dell'Ente**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	25%
Cusini Monica	25%
Demis Spiller	25%
Giannerini Tania	25%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.3/1 Curare le entrate di competenza del servizio

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Risulta evidente l'importanza della tempestiva e completa acquisizione delle entrate e della specifica contabilizzazione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È necessario impiegare tutto il personale affinché si riducano le probabilità di eventuali malfunzionamenti che possano facilitare critiche o azioni a carico dell'Ente. È necessario altresì poter ricostruire a posteriori i processi seguiti in fatto di carte di lavoro. È necessario infine garantire la massima precisione contabile. Pertanto le varie attività vanno controllate direttamente dalla Posizione Organizzativa che deve responsabilizzare i propri collaboratori nelle rispettive funzioni istruttorie.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. Entrate riscosse/entrate da riscuotere (>80%)
2. Rispetto tempi verifiche trimestrali
3. Controllo particolare del fondo dubbia esigibilità. Scostamento tra previsione iniziale e finale non superiore al 10%.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

__F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini__

Visto del Responsabile della prevenzione

_____F.to Stefania Besseghini_____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Personale (gestione)

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Si	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2	=	2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Contratti e Appalti**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	25%
Cusini Monica	25%
Demis Spiller	25%
Giannerini Tania	25%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.15/2 Provvedere alla predisposizione dei contratti d'appalto, in collaborazione con l'ufficio contratti
2. 40.1/1.16/9 Manutenzione territoriale diffusa – analisi terreni
3. 40.1/3.1/1 Ristrutturazione scuola San Rocco con adeguamento sismico e riqualificazione energetica
4. 40.1/3.1/3 Acquisto arredi ed attrezzature per istituto scolastico
5. 40.1/3.1/4 Interventi di adeguamento aule a seguito dell'emergenza covid-19
6. 40.1/3.1/5 Ristrutturazione scuola S. Maria con adeguamento sismico e riqualificazione Energetica
7. 40.1/4.1/4 Sviluppo della mobilità sostenibile con utilizzo di auto elettriche
8. 40.1/4.2/1 Interramento linee elettriche
9. 40.1/4.2/4 Realizzazione marciapiedi in località Trepalle

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

10. 40.1/4.2/5 Interventi urgenti sulla strada del Gallo con rifacimento di un tratto di galleria. Stralcio I (lotto 1.2. Ripristino della funzionalità e difesa della strada per il Passo del Gallo. Rifacimento ponte e tratto di strada Km. 7 (Fopel))
11. 40.1/4.2/6 Interventi urgenti sulla strada del Gallo con rifacimento di un tratto di galleria. Stralcio I Lotto 1.1 Galleria al Km. 8
12. 40.1/4.2/8 Realizzazione pista ciclabile zona latteria
13. 40.1/4.2/9 Sottopasso incrocio Pont Dali Pont via Pemont
14. 40.1/4.2/10 Strada Pozz
15. 40.1/4.2/11 Riqualficazione via Freita con sottoservizi
16. 40.1/4.2/12 Realizzazione passerella ponte Pemont
17. 40.1/4.2/13 Realizzazione ponte Freita
18. 40.1/4.2/14 Opere complementari strada del Gallo - Fopel
19. 40.1/4.2/15 Riqualficazione illuminazione pubblica VII lotto
20. 40.1/4.2/16 Realizzazione struttura progetto omni-bus
21. 40.1/4.2/18 Riqualficazione illuminazione Pubblica VIII lotto
22. 40.1/4.2/19 Riqualficazione illuminazione Pubblica IX lotto
23. 40.1/4.2/20 Parcheggio Mottolino - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026
24. 40.1/4.2/21 Gallerie paravalanghe strada Forcola - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026 (GALLERIE PARAVALANGHE LUNGO STRADA COMUNALE PER IL PASSO FORCOLA TRATTO A Km.5 l. - 330ml.)
25. 40.1/4.2/22 Gallerie paravalanghe strada Forcola - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026 (GALLERIE PARAVALANGHE LUNGO STRADA COMUNALE PER IL PASSO FORCOLA TRATTO B Km.5 l. - 330ml.)
26. 40.1/4.2/23 Gallerie paravalanghe strada Forcola - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026 (GALLERIE PARAVALANGHE LUNGO STRADA COMUNALE PER IL PASSO FORCOLA TRATTO C Km.5 l. - 330ml.)
27. 40.1/4.2/24 Sottopasso incrocio Pont Dali Pont via Pemont - Opere complementari
28. 40.1/4.2/26 Realizzazione piazzale scuola S. Rocco con nuova strada
29. 40.1/4.2/27 Parcheggio in località Freita
30. 40.1/4.2/29 Illuminazione pubblica Riqualficazione illuminazione pubblica X lotto
31. 40.1/5.2/1 Interventi mirati alla conservazione e pulizia del territorio montano anno 2023– Consorzio Forestale
32. 40.1/5.2/2 Monitoraggio geologico Passo del Gallo
33. 40.1/5.2/3 Monitoraggio piano di emergenza (Blesaccia Costaccia) e Federia – Gessi
34. 40.1/5.2/4 Gestione interventi per aree verdi – Sistemazione Vallo
35. 40.1/5.2/7 Realizzazione nuove piazzole per la raccolta differenziata – lotto II
36. 40.1/5.2/8 Piani di lottizzazione di iniziativa privata. Verifica opere pubbliche previste in convenzione
37. 40.1/5.2/9 Intervento di manutenzione urgente paravalanghe
38. 40.1/5.2/11 Realizzazione piazzole bus

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

- 39. 40.1/5.2/12 Vallo Hotel Forcola
- 40. 40.1/5.2/13 Regimazione sul torrente Spoel
- 41. 40.1/5.2/14 Adeguamento stabile caserma Forestale VV.FF. e magazzino comunale - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026
- 42. 40.1/5.2/15 Miglioramento forestale con finalità preventive dei rischi di dissesto idrogeologico
- 43. 40.1/5.2/16 Realizzazione nuovo invaso ed allacciamenti per il potenziamento della capacità di innevamento programmato dalla ski area Carosello 3000 *
- 44. 40.1/5.2/18 Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti Urbani *
- 45. 40.1/5.2/19 Impianti ed attrezzature per malghe comunali *
- 46. 40.1/6.1/2 Casa-famiglia Anziani
- 47. 40.1/8.1/3 Realizzazione campo sportivo Aqua Granda
- 48. 40.1/8.1/4 Piscina olimpionica
- 49. 40.1/8.1/6 Realizzazione casetta sci di fondo

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

La realizzazione di nuove opere incontra nella fase di aggiudicazione dei lavori uno dei momenti di maggiore criticità, in quanto è la fase maggiormente soggetta a ricorsi da parte delle ditte che non risultano aggiudicatari (o escluse) inoltre si determina la qualità dei lavori e la durabilità delle opere nel tempo che sono fattori strettamente correlati alla effettiva qualità dell'appaltatore. In tutto ciò un qualsiasi malfunzionamento potrebbe essere interpretato come indice o come involontario facilitazione di una possibile attività corruttiva;

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

La prima finalità per contenere il rischio è quella di attuare con la massima precisione gli aspetti formali previsti dalle norme, aspetti che comunque implicano la sostanziale garanzia di ridurre al massimo l'impatto di qualsiasi azione lesiva degli interessi dell'ente e, più in generale della legalità. A tal fine è necessario che tutti i collaboratori partecipino all'attività prevista e che nelle loro specifiche attività siano intercambiabili. Ha assoluta prevalenza l'attività di controllo della posizione organizzativa responsabile che deve garantire l'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del codice di comportamento che devono essere attuati non solo dal personale dell'ente ma anche da chiunque col personale stesso svolge attività di lavoro. È ovvio che le carte di lavoro digitali e cartacee debbono essere accuratamente conservate ed è altresì necessario che ogni fase debba essere adeguatamente motivata in modo tale da presentare alla giunta proposte e situazione ampiamente chiare e valide. I principi essenziali a cui tutti devono fare riferimento sono la trasparenza e l'integrità, di conseguenza, il principio essenziale è quello dell'anticorruzione che sintetizza i due predetti. Tali predisposizioni, già in atto presso l'ufficio, vanno costantemente perfezionate e se necessario integrate. In ordine alla rotazione essendo impiegati tutti i possibili addetti non può essere effettuata una rotazione ad personam ma in relazione alle specifiche responsabilità nell'ambito del processo generale.

PRIORITA'

NORMALE

TEMPI

VENGONO CONFERMATI I TEMPI DEL PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. rispetto scadenze
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%
3. validità della formulazione del contratto locati all'uso > = 90%

OBJ 3

1. rispetto delle scadenze previste (percentuale di realizzazione pari al 98%)
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

OBJ 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49

1. rispetto scadenze
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

OBJ 32

1. rispetto delle scadenze

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

OBJ 34

1. rispetto delle scadenze
2. qualità dei risultati raggiunti
3. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

__ **Cinzia Camilla Ing. Divitini**__

Visto del Responsabile della prevenzione

_____ **Stefania Besseghini**_____

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Manutenzioni Straordinarie**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	18%
Cusini Monica	18%
Demis Spiller	36%
Giannerini Tania	28%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/3.1/6 Acquisto ed installazione di sistemi di accumulo a servizio di impianti fotovoltaici preesistenti - scuola Trepalle
2. 40.1/4.1/2 Sostituzione, ampliamento e manutenzione straordinaria punti luce al fine di garantire viabilità e sicurezza stradale
3. 40.1/4.2/25 Manutenzione straordinaria sentieri
4. 40.1/4.2/30 Manutenzione reti passo del Gallo
5. 40.1/5.2/10 Manutenzione straordinaria taglio bosco
6. 40.1/6.1/1 Manutenzione straordinaria cimitero Trepalle
7. 40.1/8.1/5 Manutenzione straordinaria strutture sportive – telecontrollo e gestioni allarmi CT polifunzionale
8. 40.1/8.1/7 Manutenzione impianti fotovoltaici

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

- | | | |
|-----|-------------|---|
| 9. | 40.1/8.1/8 | Manutenzione/acquisto defibrillatori |
| 10. | 40.1/8.1/9 | Installazione pannelli fotovoltaici campo polivalente Teola |
| 11. | 40.1/8.1/10 | Acquisto ed installazione di sistemi di accumulo a servizio di impianti fotovoltaici preesistenti - Polifunzionale S. Rocco |
| 12. | 40.1/8.1/11 | Acquisto ed installazione di sistemi di accumulo a servizio di impianti fotovoltaici preesistenti - Campo Teola |

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

L'attività di manutenzione straordinaria ha assunto una sua particolare specificità negli ultimi tempi a seguito delle difficoltà di carattere economico finanziario che, per fortuna il comune risente in maniera limitata. Comunque, è necessario – proprio per l'economicità del processo – di intervenire per tempo nell'interesse dell'ente e dell'utente;

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

Nella determinazione della successione degli interventi è necessario approfondire le varie situazioni. Perciò è opportuno che tutti i collaboratori della posizione organizzativa partecipino con una sorta di "rotazione delle funzioni" a svolgere specifiche attività nell'ambito del processo. Un elemento essenziale è per quanto possibile svolgere all'interno del servizio. La posizione organizzativa ha la responsabilità del controllo di tutte le fasi attuative dei processi fino all'attività di collaudo. Bisogna curare la possibilità di ricostruire le varie fasi del processo anche a posteriori (carte di lavoro).

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIORITA' NORMALE
TEMPI VENGONO CONFERMATI I TEMPI DEL PEG

INDICATORI

OBJ 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9,10, 11, 12

1. rispetto delle scadenze
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

OBJ 7

1. rispetto delle scadenze previste (% di realizzazione pari al 98%)
2. autovalutazione interna (90%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

__F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini__

Visto del Responsabile della prevenzione

_____F.to Stefania Besseghini_____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) CONTRATTI APPALTI				
rischio (descrizione) PER IL RISCHIO VEDASI SCHEDA MAPPATURA				
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>	
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5
<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2
			Si, sulla stampa nazionale	3
			Si, sulla stampa locale e nazionale	4
			Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
			A livello di dirigente di ufficio generale	4
			A livello di capo dipartimento/segretario generale	5
<u>Frazionabilità del processo</u>				
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?				
No	1	1		
Si	5			
<u>Controlli (3)</u>				
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?				
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2		
Si, è molto efficace	2			
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3			
Si, ma in minima parte	4			
No, il rischio rimane indifferente	5			
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità			Valore frequenza x valore impatto	
3			3	
=			=	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)				
9				

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Progettazione**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	12%
Cusini Monica	40%
Demis Spiller	30%
Giannerini Tania	18%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.12/1 Gestione incarichi di progettazione
2. 40.1/1.13/3 Impostare e coordinare la definizione delle procedure, delle metodologie e delle azioni idonee all'acquisizione di terreni per la realizzazione di Opere pubbliche

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Nell'attuazione delle opere che necessitano una pluralità di competenze si rende necessario ricorrere ad incarichi esterni da attuarsi nel rispetto dei principi di trasparenza e soprattutto di qualità del servizio reso al fine di evitare problemi in fase di esecuzione e soprattutto di gestione delle opere realizzate;

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

Data la delicatezza del processo nello stesso vengono coinvolti tutti i collaboratori tenendo conto della preminente attività della posizione organizzativa responsabile al quale viene riservata un 50% di attività e naturalmente l'intera responsabilità dei controlli. È essenziale poter ricostruire anche a distanza di tempo l'insieme delle attività svolte a premessa delle successive attività inerenti gli appalti e le opere (conservazione delle carte di lavoro). Non è possibile effettuare ulteriori specifiche rotazioni del personale dato il numero dei collaboratori però è necessario che ciascuno di essi svolga tutte le attività: sia cioè in grado di partecipare alle varie fasi del processo. Quest'ultimo deve essere accuratamente motivato in relazione alle decisioni che poi devono essere sottoposte alla giunta.

PRIORITA' NORMALE

TEMPI VENGONO CONFERMATI I TEMPI DEL PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. rispetto delle scadenze
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

OBJ 2

1. rispetto delle scadenze
2. smaltimento residui (almeno 50% opere già concluse)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

___ **F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini** ___

Visto del Responsabile della prevenzione

_____ **F.to Stefania Besseghini** _____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) contratti e appalti				
rischio (descrizione) PER IL RISCHIO VEDASI SCHEDA MAPPATURA				
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>	
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
No, è del tutto vincolato	1	1	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5
<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2
			Si, sulla stampa nazionale	3
			Si, sulla stampa locale e nazionale	4
			Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
			A livello di dirigente di ufficio generale	4
			A livello di capo dipartimento/segretario generale	5
<u>Frazionabilità del processo</u>				
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?				
No	1	1		
Si	5			
<u>Controlli (3)</u>				
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?				
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2		
Si, è molto efficace	2			
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3			
Si, ma in minima parte	4			
No, il rischio rimane indifferente	5			
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità			Valore frequenza x valore impatto	
3			3	
=			media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			9	

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Controllo Partecipate**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	40%
Cusini Monica	40%
Giannerini Tania	20%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.5/1 Svolgere, in relazione alla fase della gestione dell'ente, azione di controllo e di coordinamento nei confronti delle partecipate: Consorzio Forestale Alta Valtellina, SECAM, T.CC.VV
2. 40.1/1.5/2 Controllo dell'attività dell'APT LIVIGNO in ordine alla gestione della struttura "AQUA GRANDA" in relazione agli aspetti connessi alle "attività tecniche" (manutenzioni e lavori)

ANALISI IN E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Il controllo delle partecipate rappresenta un'attività fondamentale per garantire il rispetto della norma e la qualità dei servizi resi all'ente.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È importante che l'ente svolga in maniera appropriata l'attività di controllo. tali attività sono ovviamente differenziate nel caso che la partecipazione sia al 100% o a percentuali anche di molto inferiori. Responsabilità conforme ai vari casi possibili è la necessità di acquisire per tempo bilanci e relazioni delle società al fine di poterle adeguatamente analizzare sia dal punto di vista tecnico – di cui è personalmente responsabile la posizione organizzativa responsabile del servizio- sia dal punto di vista contabile – per cui è previsto il coordinamento con la responsabile dell'economico finanziario. In tale attività la responsabilità è interamente della posizione organizzativa sia come processo che come analisi da sottoporre, con le necessarie proposte, alla giunta. Tale procedimento è già in essere ma va costantemente aggiornato in relazione ai rapporti con le specifiche società.

PRIORITA'

NORMALE

TEMPI

QUELLI PREVISTI DAL PREG

INDICATORI

OBJ 1

1. Tempestività nel far pervenire i dati di interesse almeno al 90%
2. Adeguatezza della relazione sulla gestione dell'ente al 90%
3. Livello di coordinamento con le Partecipate = 90%

OBJ 2

1. controllo di validità dei contratti - autovalutazione 90%
2. presa d'atto della qualità dei lavori - autovalutazione 90%

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

___ **F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini** ___

Visto del Responsabile della prevenzione

_____ **F.to Stefania Besseghini** _____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) CONTROLLO DELLE PARTECIPATE				
rischio (descrizione) PER IL RISCHIO VEDASI SCHEDA MAPPATURA				
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
Discrezionalità			Impatto organizzativo	
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5
Rilevanza esterna			Impatto economico	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5
Complessità del processo			Impatto reputazionale	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2
			Si, sulla stampa nazionale	3
			Si, sulla stampa locale e nazionale	4
			Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
			A livello di dirigente di ufficio generale	4
			A livello di capo dipartimento/segretario generale	5
Frazionabilità del processo				
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?				
No	1	1		
Si	5			
Controlli (3)				
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?				
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	3		
Si, è molto efficace	2			
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3			
Si, ma in minima parte	4			
No, il rischio rimane indifferente	5			
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità			media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
3			3	
Valore frequenza x valore impatto			Valore frequenza x valore impatto	
3			3	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)				
9				

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Affitto Parcheggi**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	12%
Cusini Monica	40%
Demis Spiller	30%
Giannerini Tania	18%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/4.1/1 Gestione aree destinate a parcheggio

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

L'affitto di aree da destinarsi a parcheggio è fondamentale per il funzionamento della viabilità soprattutto nei momenti di alta stagione. E' fondamentale individuare e definire le aree in anticipo evitando interventi in emergenza.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

La prima finalità per contenere il rischio è quella di attuare con la massima precisione gli aspetti formali previsti dalle norme, aspetti che comunque implicano la sostanziale garanzia di ridurre al massimo l'impatto di qualsiasi azione lesiva degli interessi dell'ente e, più in generale della legalità. A tal fine è necessario muoversi nei tempi giusti evitando interventi in emergenza. Il controllo congiunto dell'effettivo utilizzo e disponibilità delle aree rappresenta un valido indicatore della correttezza della procedura e delle scelte fatte. I principi essenziali a cui tutti devono fare riferimento sono la trasparenza e l'integrità di conseguenza il principio essenziale è quello dell'anticorruzione che sintetizza i due predetti. Tali predisposizioni, già in atto presso l'ufficio, vanno costantemente perfezionate e se necessario integrate. In ordine alla rotazione è di difficile attuazione.

PRIORITA' NORMALE

TEMPI VENGONO CONFERMATI I TEMPI DEL PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. rispetto delle scadenze
2. autovalutazione interna (90%)
3. autovalutazione esterna (70%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

__F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini__

Visto del Responsabile della prevenzione

_____F.to Stefania Besseghini_____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) CONTRATTI APPALTI						
rischio (descrizione) PER IL RISCHIO VEDASI SCHEDA MAPPATURA						
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)			
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>			
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)			
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	2	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2		
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3		
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4		
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5		
<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>			
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?			
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5		
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>			
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?			
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	2	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1		
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2		
		Si, sulla stampa nazionale	3			
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4			
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5			
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>			
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?			
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2		
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3		
		A livello di dirigente di ufficio generale	4			
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5			
<u>Frazionabilità del processo</u>						
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?						
No	1	1				
Si	5					
<u>Controlli (3)</u>						
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?						
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2				
Si, è molto efficace	2					
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3					
Si, ma in minima parte	4					
No, il rischio rimane indifferente	5					
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		3	Valore frequenza x valore impatto	2	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
		=				
		6			VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)	

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Gestione dei residui attivi e passivi

SERVIZIO INTERESSATO Servizio Finanziario e Personale

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Busi Rag. Patrizia

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Busi Rag. Patrizia

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Marchesini Roberta	45%	
De Paoli Veronica	30%	
Ghezzi Bracciforti Maria Chiara	10%	

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Assorbimento dei residui attivi – riaccertamento ordinario
2. Impiego dei residui passivi – riaccertamento ordinario

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo di particolare delicatezza soprattutto in periodi di difficoltà economico finanziaria. Alti livelli di residui attivi o passivi implicano un'inadeguata produttività del sistema.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 3

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice complessivo (P x I) = 6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

E' necessario che il processo venga seguito da tutti i collaboratori della Posizione Organizzativa. A quest'ultima va la responsabilità del controllo generale ed anche degli interventi ai fini di pervenire al massimo delle acquisizioni a tutti gli impieghi possibili entro il 31 dicembre. Una necessaria rotazione del personale addetto va effettuata – stante il limitato numero dello stesso – rendendo tutti consapevoli e capaci di svolgere tutte le fasi del processo. Molto importante è la possibilità di ricostruire a posteriori le varie attività attraverso carte di lavoro sia digitali che cartacee al fine di poter dimostrare l'accuratezza nell'acquisizione dei residui attivi e l'impegno nel seguire le fatturazioni che devono pervenire per tempo.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI:

OBJ 1

1. Percentuale di smaltimento residui attivi pari o superiore al 90%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui 10/03 (98%)
3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%)
4. Residui in conto competenza inferiore al 20% delle risorse assegnate

OBJ 2

1. Percentuale di smaltimento residui passivi pari o superiore al 95%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%)
3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%)
4. Residui in conto competenza inferiori al 20% delle risorse assegnate

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

OBJ 3

1. Valutazione della legittimità (98%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18 maggio 2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Patrizia Busi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Stefania dott.ssa Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Gestione dei residui attivi e passivi

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) <u>nell'ambito della singola p.a.</u> , quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		3
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

Nella casella a destra

inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Entrate dell'Ente

SERVIZIO INTERESSATO Servizio Finanziario e Personale

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Busi Rag. Patrizia

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Busi Rag. Patrizia

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Marchesini Roberta 20%

De Paoli Veronica 50%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Curare le entrate di competenza del servizio
2. Contabilizzazione delle entrate dell'Ente

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Risulta evidente l'importanza della tempestiva e completa acquisizione delle entrate e della specifica contabilizzazione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

E' necessario impiegare tutto il personale affinché si riducano le probabilità di eventuali malfunzionamenti che possano facilitare critiche o azioni a carico dell'Ente. E' necessario altresì poter ricostruire a posteriori i processi seguiti in fatto di carte di lavoro. E' necessario infine garantire la massima precisione contabile. Pertanto le varie attività vanno controllate direttamente dalla Posizione Organizzativa che deve responsabilizzare i propri collaboratori nelle rispettive funzioni istruttorie.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. Entrate riscosse/entrate da riscuotere (>80%)
2. Rispetto tempi verifiche trimestrali
3. Controllo particolare del fondo dubbia esigibilità. Scostamento tra previsione iniziale e finale non superiore al 10%.

OBJ 2

1. Valutazione della legittimità (98%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18 maggio 2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Patrizia Busi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Stefania dott.ssa Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Entrate dell'Ente

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) <u>nell'ambito della singola p.a.</u> , quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
			Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Personale (assunzioni)

SERVIZIO INTERESSATO Servizio Finanziario e Personale

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Busi Rag. Patrizia

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Busi Rag. Patrizia

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Marchesini Roberta 15%

Ghezzi Bracciforti Maria Chiara 75%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Attuazione del piano assunzioni anno 2023-2025.
2. Gestione delle nuove assunzioni (bandi mobilità – concorsi – scorrimento graduatorie).

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Svolgere l'attività di acquisizione di personale in modo che non si determinino mal funzionamenti e che nessun soggetto possa essere ritenuto privilegiato rispetto ad altri.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

La prima necessità è quella di attuare quanto previsto non solo dalle norme generali ma anche da quelle specifiche del P.T.P.C. e del codice di comportamento quanto previsto per lo specifico processo. Inoltre è necessario far sì che tutti i collaboratori nel campo del personale diano un contributo nell'istruttoria del processo e nell'attuazione delle graduatorie. Queste ultime devono essere particolarmente curate al fine di non provocare possibili ricorsi anche solo parzialmente fondati, il che potrebbe fare ipotizzare specifiche preferenze. E' evidente la necessità di potere ricostruire a posteriori l'intero iter del processo.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. Rispetto delle scadenze (98%)
2. 100% n. assunzioni effettuate/n. assunzioni previste

OBJ 1

1. Conferma standard ottenuti (95%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18 maggio 2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Patrizia Busi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Stefania dott.ssa Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Personale (assunzioni)

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) <u>nell'ambito della singola p.a.</u> , quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	4
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Personale (gestione)

SERVIZIO INTERESSATO Servizio Finanziario e Personale

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Busi Rag. Patrizia

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Busi Rag. Patrizia

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Ghezzi Bracciforti Maria Chiara 85%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Gestione ferie e permessi – nuovo programma.

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Ai fini di una corretta gestione del personale che incide direttamente sulla produttività del sistema la gestione degli specifici benefici in argomento è di basilare importanza.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

Nella gestione delle ferie e dei permessi è necessario che la fase istruttoria sia molto precisa ed adeguata tenendo conto dei casi personali nel quadro generale dell'Ente e degli altri soggetti interessati. A tal fine è necessaria una adeguata registrazione delle varie situazioni personali ed una idonea motivazione delle scelte. E' necessario poter ricostruire a posteriore le varie determinazioni. La Posizione Organizzativa è responsabile personalmente dei controlli. I vari collaboratori devono essere responsabilizzati nella delicatezza della trattazione delle varie situazioni personali.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

1. Conferma degli standard ottenuti (95%)
2. Rispetto delle scadenze (98%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18 maggio 2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Patrizia Busi

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Stefania dott.ssa Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Personale (gestione)

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) <u>nell'ambito della singola p.a.</u> , quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
			Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Contratti

SERVIZIO INTERESSATO Servizio Sic

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Guggiola Matteo

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Guggiola Matteo

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Eros Rodigari 100%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

1. Provvedere all'assegnazione, manutenzione e gestione della telefonia mobile;
2. Acquisto materiale di consumo, hardware, software e assistenze/garanzie/licenze d'uso al fine di supportare i Servizi dell'Ente aumentandone il grado di aggiornamento e produttività;

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo analogo per vari obiettivi che possono definirsi molto delicati sia per gli aspetti di carattere economico finanziario sia per la correttezza che deve essere seguita nel quadro di un'ideale legittimità.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE è necessario provvedere alla conservazione di tutte le carte di lavoro sia digitali che cartacee al fine di poter ricostruire a posteriori tutte le fasi del processo seguito e comprendere le motivazioni che giustificano le connesse decisioni. È necessario far sì che tutti i collaboratori disponibili concorrano nell'attuazione più valida e più partecipata del processo; ciò nonostante l'esiguità numerica dei collaboratori stessi. Bisogna seguire in maniera molto precisa le fasi concernenti i rapporti con l'esterno, i contratti e tutte le predisposizioni previste. Il tutto va controllato direttamente dal Responsabile del Servizio.

PRIORITA' normale

TEMPI quelli previsti dal PEG

INDICATORI

1. 1) Ricezione richieste di assegnazione e valutazione fattibilità tecnico/economica;
2) Apertura procedura fornitore servizio telefonia;
3) Rilevazione consumo SIM a contratto e SIM ricaricabili;
4) Rilevazione consumi eccedenti il 30% della media;
5) Valutazione del raggiungimento dell'obiettivo sul rispetto delle scadenze (rapporto richieste/evasioni e sul mantenimento dei consumi/costi rilevati nell'annualità precedente).
2. 1) Verifica e valutazione delle esigenze hw/sw degli Uffici;
2) Ricezione richieste hw/sw e valutazione fattibilità tecnico/economica;
3) Consultazione mercato elettronico della PA;
4) Acquisto e installazione hw/sw;
5) Valutazione del raggiungimento dell'obiettivo sul rispetto delle scadenze con un incremento di aggiornamento >5% e della produttività >5%.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

Fto. Matteo Guggiola

Visto del Responsabile della prevenzione

Fto. Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Acquisti Ufficio SIC

rischio Vedasi scheda mappatura N. 1

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	4
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Contratti**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Sic
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Guggiola Matteo
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Guggiola Matteo

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Eros Rodigari 100%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

1. Diritti speciali: analizzare le possibili migliorie da apportare al nuovo software di gestione dei Diritti Speciali per perseguire efficacia, efficienza ed economicità del procedimento

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo analogo per vari obiettivi che possono definirsi molto delicati sia per gli aspetti di carattere economico finanziario sia per la correttezza che deve essere seguita nel quadro di un'adeguata legittimità.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P)	3
Indice dell'impatto (I)	2
Indice complessivo (P x I) =	6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE è necessario provvedere alla conservazione di tutte le carte di lavoro sia digitali che cartacee al fine di poter ricostruire a posteriori tutte le fasi del processo seguito e comprendere le motivazioni che giustificano le connesse decisioni. È necessario far sì che tutti i collaboratori disponibili concorrano nell'attuazione più valida e più partecipata del processo; ciò nonostante l'esiguità numerica dei collaboratori stessi. Bisogna seguire in maniera molto precisa le fasi concernenti i rapporti con l'esterno, i contratti e tutte le predisposizioni previste. Il tutto va controllato direttamente dal Responsabile del Servizio.

PRIORITA' normale

TEMPI quelli previsti dal PEG

INDICATORI

1. 1) Segnalazione della problematica
- 2) Proposta di modifica software/iter procedurale
- 3) Implementazione modifica software di produzione

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

Fto. Matteo Guggiola

Visto del Responsabile della prevenzione

Fto. Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Diritti Speciali

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
			Sì, sulla stampa locale e nazionale	4	
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
			A livello di dirigente di ufficio generale	4	
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		3
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Gestione dei residui passivi

SERVIZIO INTERESSATO Servizio Sic

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Guggiola Matteo

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Guggiola Matteo

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Eros Rodigari 0%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

1. Assorbimento dei residui attivi - riaccertamento ordinario
2. Impiego dei residui passivi - riaccertamento ordinario;

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo di particolare delicatezza soprattutto in periodi di difficoltà economico finanziaria. Alti livelli di residui attivi o passivi implicano una inadeguata produttività del sistema.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 6

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE è necessario che il processo venga seguito da tutti i collaboratori della posizione organizzativa. A quest'ultima va la responsabilità del controllo generale e anche degli interventi ai fini di pervenire al massimo delle acquisizioni a tutti gli impieghi possibili entro il 31 dicembre. Una necessaria rotazione del personale addetto va effettuata - stante il numero limitato dello stesso – rendendo tutti consapevoli e capaci di svolgere tutte le fasi del processo. Molto importante è la possibilità di ricostruire a posteriori le varie attività attraverso carte di lavoro sia digitali che cartacee al fine di poter dimostrare l'impegno nel seguire le fatturazioni che devono pervenire per tempo.

PRIORITA' normale

TEMPI quelli previsti dal PEG

INDICATORI

1. 1) percentuale smaltimento residui passivi pari o superiore al 90%;
2) rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%);
3) rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%);
4) residui in conto competenza inferiori al 20% delle risorse assegnate;
2. 1) percentuale smaltimento residui attivi pari o superiore al 90%
2) rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%)
3) rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%)
4) residui in conto competenza inferiori al 20% delle risorse assegnate

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno, 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

Fto. Matteo Guggiola

Visto del Responsabile della prevenzione

Fto. Dott.ssa Stefania Besseghini

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Gestione dei residui passivi

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
			Sì, sulla stampa locale e nazionale	4	
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
			A livello di dirigente di ufficio generale	4	
			A livello di capo dipartimento/segretario generale	5	

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		3
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Controlli sull'integrità del territorio
SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Sicurezza – Polizia Locale
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Comandante di Polizia Locale Christian BERGAMO
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Personale che effettua i controlli
EVENTUALI COLLABORATORI	

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Agenti del servizio comandati per i controlli 50%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. **Repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio ambientale e sanitario.**
(Strategico e benchmark) – (Ob. 80/5.1/1);
2. **Controllare nella maniera più efficace l'intero territorio urbano al fine di reprimere la diffusa abitudine di abbandonare o conservare materiale nel territorio.** – (Ob. 80/5.2/1);
3. **Prevenzione e segnalazione di inadeguate misure di sicurezza sui cantieri edili, D.Lgs. 494/95 (Ordinario, in collaborazione con A.S.L.) – Ob. 80/5.2/2).**

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO:

Nell'ambito del processo trattato i tre obiettivi, pur avendo caratteristiche dissimili, hanno una sostanziale similarità dei controlli. In definitiva vi è una certa discrezionalità dell'analisi dei fatti e delle situazioni che va adeguatamente contenuta al fine di non determinare malfunzionamenti o eventuali più delicati e complessi effetti negativi nei confronti dell'operato dell'Ente.

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
Discrezionalità		Impatto organizzativo	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato</p>			
	1		1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	2	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		4
E' altamente discrezionale	5		5

Rilevanza esterna		Impatto economico	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno</p>			
	2		1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		5

Complessità del processo		Impatto reputazionale	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a.</p>			
	1		0
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		1
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	1	2
			3
			4
			5

Valore economico		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna</p>			
	1		1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5	5	3
			4
			5

Frazionalità del processo	
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p>	

No	1	1
Si	5	1

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione della probabilità	3	Valore frequenza x valore impatto	1
		=	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			
			3

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.
Inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.
Nella casella a destra

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Personale (gestione entrate)			
rischio (descrizione)			
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
Discrezionalità		Impatto organizzativo	
Il processo è discrezionale?		Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
No, è del tutto vincolato	1	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino a circa il 60%	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Fino a circa l'80%	4
E' altamente discrezionale	5	Fino a circa il 100%	5

Rilevanza esterna		Impatto economico	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?		Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	No	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	Sì	5

Complessità del processo		Impatto reputazionale	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?		Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	No	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	Non ne abbiamo memoria	1
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	Sì, sulla stampa locale	2
		Sì, sulla stampa nazionale	3
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Valore economico		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
Qual è l'impatto economico del processo?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3	A livello di collaboratore o funzionario	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
		A livello di dirigente di ufficio generale	4
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	

No	1	1
SI	5	1

Controlli (3)

Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
SI, è molto efficace	2	
SI, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
SI, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	2	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
			2
=		4	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rievla la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.
inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.
Nella casella a destra

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Combinazione di provvedimenti di
carattere amministrativo**

SERVIZIO INTERESSATO **Servizio Sicurezza – Polizia Locale**

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE **Comandante di Polizia Locale
Christian BERGAMO**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO **Capo pattuglia**

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

Componenti della Polizia Locale in pattuglia diurna o notturna (due Agenti) 50%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

- 1. Attuazione del pattugliamento diurno (Obiettivo Ordinario) – (Ob. 80/2.2/1);**
- 2. Pattugliamento notturno (Obiettivo Strategico e Benchmark) – (Ob. 80/2.5/1)**

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO:

Trattasi di un processo in cui la discrezionalità del personale può essere molto alta nella valutazione delle situazioni e dei soggetti coinvolti. Ciò può determinare critiche da parte dell'utenza ed oggettivi malfunzionamenti del servizio, anche escludendo eventuali atti di “preferenza ad personam” che possono sempre verificarsi.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **3**

Indice dell'impatto (I) **1**

Indice complessivo (P x I) = **3**

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE : Dato che nell'attività di pattugliamento il Responsabile del Servizio non è presente all'azione dei propri collaboratori, bisogna focalizzare nella maniera migliore su specifiche carte di lavoro sia i motivi che le modalità che hanno indotto gli Agenti ad elevare le specifiche contravvenzioni. Inoltre è necessario un controllo continuo da parte del Responsabile del Servizio di tale carte per poter tempestivamente intervenire in caso di situazioni dubbie o comunque non chiare. Appare pertanto di particolare importanza lo schema di relazione presentata dagli Agenti al termine del servizio in cui gli elementi essenziali del procedimento sono specificamente riportati. Tale prassi deve non solo essere seguita come in passato ma ulteriormente integrata e seguita con ogni cura.

PRIORITA' Normale

TEMPI Previsti dal P.E.G.

INDICATORI:

1. Numero servizi di pattuglia 2023 / numero servizi pattuglia 2022 – Numero contravvenzioni 2023 / Numero contravvenzioni 2022 – Numero ricorsi 2023 / Numero Contravvenzioni 2023 – Numero ricorsi accolti minore 30% dei ricorsi presentati;
2. Numero interventi effettuati / numero accertamenti richiesti – Autovalutazione in % dei livelli di coordinamento (almeno 80%) – Aumento dei controlli del 10%

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO: 90%

Livigno (SO), 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa
Christian BERGAMO

Visto del Responsabile della prevenzione
Stefania BESSEGHINI



TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Pattugliamento Diurno e Notturno			
rischio (descrizione)			
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
Discrezionalità		Impatto organizzativo	
Il processo è discrezionale?			
No, è del tutto vincolato	1	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Fino a circa il 60%	3
E' altamente discrezionale	5	Fino a circa l'80%	4
		Fino a circa il 100%	5

Rilevanza esterna		Impatto economico	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	No	1
		Si	5

Complessità del processo		Impatto reputazionale	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	No	0
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	Non ne abbiamo memoria	1
		Si, sulla stampa locale	2
		Si, sulla stampa nazionale	3
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Valore economico.		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
Qual è l'impatto economico del processo?			
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5	A livello di collaboratore o funzionario	2
		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
		A livello di dirigente di ufficio generale	4
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	

No	1	1
Si	5	1

Controlli (3)

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione della probabilità	3	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	1
		=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)				
3				

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

Inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

Nella casella a destra

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Polizia Amministrativa			
rischio (descrizione)			
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
Discrezionalità		Impatto organizzativo	
Il processo è discrezionale?			
No, è del tutto vincolato	1	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino a circa il 60%	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Fino a circa l'80%	4
E' altamente discrezionale	5	Fino a circa il 100%	5
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)			
		1	

Rilevanza esterna		Impatto economico	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	No	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	Sì	5
Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?			

Complessità del processo		Impatto reputazionale	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	No	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	Non ne abbiamo memoria	1
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	Sì, sulla stampa locale	2
		Sì, sulla stampa nazionale	3
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?			

Valore economico		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
Qual è l'impatto economico del processo?			
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3	A livello di collaboratore o funzionario	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
		A livello di dirigente di ufficio generale	4
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5

Frazionalità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	

No	1	1
Si	5	1

<u>Controlli (3)</u>		
Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione della probabilità	3	Valore frequenza x valore impatto	1
			=
		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)	3

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

inscrivere l'indice prescelto tra le opzioni previste.

Nella casella a destra

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Gestione dei residui attivi e passivi
SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Sicurezza – Polizia Locale
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Comandante di Polizia Locale Christian BERGAMO
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Comandante di Polizia Locale Christian BERGAMO
EVENTUALI COLLABORATORI	

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SICOR)

AQUINO Gerardo	2%
BEDOGNE' Andrea	2%
CHECCHINI Marco	2%
DE BIASI Moreno	2%
GALLI Marco	2%
MATTIA Marco	2%
PEDRINI Mario	2%
PESARO Pierfrancesco	22%
PIRREDDA Gabriele	2%
RIGONELLI Eleonora	27%
TRAMANZOLI Katia	31%
VILLA Claudia	2%
VILLA Simone	2%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Assorbimento dei residui attivi – riaccertamento ordinario
(Ordinario – Economicità e Benchmark) - (Ob. 80/1.8/1);
2. Impiego dei residui passivi (Ordinario – Economicità e Benchmark) - (Ob. 80/1.9/1)

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

3. **Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%) - Entro 30/04;**
4. **Residui in conto competenza inferiore al 20% delle risorse assegnate;**

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO: **90% - Entro 30/07;**

Livigno (SO), 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa
Christian BERGAMO



Visto del Responsabile della prevenzione
Stefania BESSEGHINI

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Gestione dei residui attivi e passivi			
rischio (descrizione)			
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
Discrezionalità		Impatto organizzativo	
Il processo è discrezionale?			
No, è del tutto vincolato	1	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Fino a circa il 60%	3
E' altamente discrezionale	5	Fino a circa l'80%	4
		Fino a circa il 100%	5

Rilevanza esterna		Impatto economico	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	No	1
		Si	5

Complessità del processo		Impatto reputazionale	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	No	0
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	Non ne abbiamo memoria	1
		Si, sulla stampa locale	2
		Si, sulla stampa nazionale	3
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Valore economico		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
Qual è l'impatto economico del processo?			
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5	A livello di collaboratore o funzionario	2
		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
		A livello di dirigente di ufficio generale	4
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Gestione dei residui attivi e passivi**

SERVIZIO INTERESSATO Servizio Lavori Pubblici

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Cinzia Camilla Ing. Divitini

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	25%
Cusini Monica	25%
Demis Spiller	25%
Giannerini Tania	25%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.1/1 Assorbimento dei residui attivi – riaccertamento ordinario
2. 40.1/1.2/1 Impiego dei residui passivi – riaccertamento ordinario

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo di particolare delicatezza soprattutto in periodi di difficoltà economico finanziaria. Alti livelli di residui attivi o passivi implicano un'inadeguata produttività del sistema.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È necessario che il processo venga seguito da tutti i collaboratori della Posizione Organizzativa. A quest'ultima va la responsabilità del controllo generale ed anche degli interventi ai fini di pervenire al massimo delle acquisizioni a tutti gli impieghi possibili entro il 31 dicembre. Una necessaria rotazione del personale addetto va effettuata – stante il limitato numero dello stesso – rendendo tutti consapevoli e capaci di svolgere tutte le fasi del processo. Molto importante è la possibilità di ricostruire a posteriori le varie attività attraverso carte di lavoro sia digitali che cartacee al fine di poter dimostrare l'accuratezza nell'acquisizione dei residui attivi e l'impegno nel seguire le fatturazioni che devono pervenire per tempo.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. Percentuale di smaltimento residui attivi pari o superiore al 90%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%)
3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%)
4. Residui in conto competenza inferiore al 20% delle risorse assegnate

OBJ 2

1. Percentuale di smaltimento residui passivi pari o superiore al 95%
2. Rispetto delle scadenze per riaccertamento residui (98%)

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

3. Rispetto delle scadenze per verifiche equilibri (98%)
4. Residui in conto competenza inferiori al 20% delle risorse assegnate

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

__F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini__

Visto del Responsabile della prevenzione

_____F.to Stefania Besseghini_____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Personale (gestione)

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Si	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2	=	2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Entrate dell'Ente**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	25%
Cusini Monica	25%
Demis Spiller	25%
Giannerini Tania	25%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.3/1 Curare le entrate di competenza del servizio

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Risulta evidente l'importanza della tempestiva e completa acquisizione delle entrate e della specifica contabilizzazione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È necessario impiegare tutto il personale affinché si riducano le probabilità di eventuali malfunzionamenti che possano facilitare critiche o azioni a carico dell'Ente. È necessario altresì poter ricostruire a posteriori i processi seguiti in fatto di carte di lavoro. È necessario infine garantire la massima precisione contabile. Pertanto le varie attività vanno controllate direttamente dalla Posizione Organizzativa che deve responsabilizzare i propri collaboratori nelle rispettive funzioni istruttorie.

PRIORITA' normale

TEMPI sono confermati i tempi dei PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. Entrate riscosse/entrate da riscuotere (>80%)
2. Rispetto tempi verifiche trimestrali
3. Controllo particolare del fondo dubbia esigibilità. Scostamento tra previsione iniziale e finale non superiore al 10%.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

__F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini__

Visto del Responsabile della prevenzione

_____F.to Stefania Besseghini_____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo: Personale (gestione)

rischio: come da scheda sulla mappatura

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Si	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2	=	2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Contratti e Appalti**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	25%
Cusini Monica	25%
Demis Spiller	25%
Giannerini Tania	25%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.15/2 Provvedere alla predisposizione dei contratti d'appalto, in collaborazione con l'ufficio contratti
2. 40.1/1.16/9 Manutenzione territoriale diffusa – analisi terreni
3. 40.1/3.1/1 Ristrutturazione scuola San Rocco con adeguamento sismico e riqualificazione energetica
4. 40.1/3.1/3 Acquisto arredi ed attrezzature per istituto scolastico
5. 40.1/3.1/4 Interventi di adeguamento aule a seguito dell'emergenza covid-19
6. 40.1/3.1/5 Ristrutturazione scuola S. Maria con adeguamento sismico e riqualificazione Energetica
7. 40.1/4.1/4 Sviluppo della mobilità sostenibile con utilizzo di auto elettriche
8. 40.1/4.2/1 Interramento linee elettriche
9. 40.1/4.2/4 Realizzazione marciapiedi in località Trepalle

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

10. 40.1/4.2/5 Interventi urgenti sulla strada del Gallo con rifacimento di un tratto di galleria. Stralcio I (lotto 1.2. Ripristino della funzionalità e difesa della strada per il Passo del Gallo. Rifacimento ponte e tratto di strada Km. 7 (Fopel))
11. 40.1/4.2/6 Interventi urgenti sulla strada del Gallo con rifacimento di un tratto di galleria. Stralcio I Lotto 1.1 Galleria al Km. 8
12. 40.1/4.2/8 Realizzazione pista ciclabile zona latteria
13. 40.1/4.2/9 Sottopasso incrocio Pont Dali Pont via Pemont
14. 40.1/4.2/10 Strada Pozz
15. 40.1/4.2/11 Riqualficazione via Freita con sottoservizi
16. 40.1/4.2/12 Realizzazione passerella ponte Pemont
17. 40.1/4.2/13 Realizzazione ponte Freita
18. 40.1/4.2/14 Opere complementari strada del Gallo - Fopel
19. 40.1/4.2/15 Riqualficazione illuminazione pubblica VII lotto
20. 40.1/4.2/16 Realizzazione struttura progetto omni-bus
21. 40.1/4.2/18 Riqualficazione illuminazione Pubblica VIII lotto
22. 40.1/4.2/19 Riqualficazione illuminazione Pubblica IX lotto
23. 40.1/4.2/20 Parcheggio Mottolino - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026
24. 40.1/4.2/21 Gallerie paravalanghe strada Forcola - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026 (GALLERIE PARAVALANGHE LUNGO STRADA COMUNALE PER IL PASSO FORCOLA TRATTO A Km.5 l. - 330ml.)
25. 40.1/4.2/22 Gallerie paravalanghe strada Forcola - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026 (GALLERIE PARAVALANGHE LUNGO STRADA COMUNALE PER IL PASSO FORCOLA TRATTO B Km.5 l. - 330ml.)
26. 40.1/4.2/23 Gallerie paravalanghe strada Forcola - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026 (GALLERIE PARAVALANGHE LUNGO STRADA COMUNALE PER IL PASSO FORCOLA TRATTO C Km.5 l. - 330ml.)
27. 40.1/4.2/24 Sottopasso incrocio Pont Dali Pont via Pemont - Opere complementari
28. 40.1/4.2/26 Realizzazione piazzale scuola S. Rocco con nuova strada
29. 40.1/4.2/27 Parcheggio in località Freita
30. 40.1/4.2/29 Illuminazione pubblica Riqualficazione illuminazione pubblica X lotto
31. 40.1/5.2/1 Interventi mirati alla conservazione e pulizia del territorio montano anno 2023– Consorzio Forestale
32. 40.1/5.2/2 Monitoraggio geologico Passo del Gallo
33. 40.1/5.2/3 Monitoraggio piano di emergenza (Blesaccia Costaccia) e Federia – Gessi
34. 40.1/5.2/4 Gestione interventi per aree verdi – Sistemazione Vallo
35. 40.1/5.2/7 Realizzazione nuove piazzole per la raccolta differenziata – lotto II
36. 40.1/5.2/8 Piani di lottizzazione di iniziativa privata. Verifica opere pubbliche previste in convenzione
37. 40.1/5.2/9 Intervento di manutenzione urgente paravalanghe
38. 40.1/5.2/11 Realizzazione piazzole bus

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

- 39. 40.1/5.2/12 Vallo Hotel Forcola
- 40. 40.1/5.2/13 Regimazione sul torrente Spoel
- 41. 40.1/5.2/14 Adeguamento stabile caserma Forestale VV.FF. e magazzino comunale - interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi 2026
- 42. 40.1/5.2/15 Miglioramento forestale con finalità preventive dei rischi di dissesto idrogeologico
- 43. 40.1/5.2/16 Realizzazione nuovo invaso ed allacciamenti per il potenziamento della capacità di innevamento programmato dalla ski area Carosello 3000 *
- 44. 40.1/5.2/18 Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti Urbani *
- 45. 40.1/5.2/19 Impianti ed attrezzature per malghe comunali *
- 46. 40.1/6.1/2 Casa-famiglia Anziani
- 47. 40.1/8.1/3 Realizzazione campo sportivo Aqua Granda
- 48. 40.1/8.1/4 Piscina olimpionica
- 49. 40.1/8.1/6 Realizzazione casetta sci di fondo

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

La realizzazione di nuove opere incontra nella fase di aggiudicazione dei lavori uno dei momenti di maggiore criticità, in quanto è la fase maggiormente soggetta a ricorsi da parte delle ditte che non risultano aggiudicatari (o escluse) inoltre si determina la qualità dei lavori e la durabilità delle opere nel tempo che sono fattori strettamente correlati alla effettiva qualità dell'appaltatore. In tutto ciò un qualsiasi malfunzionamento potrebbe essere interpretato come indice o come involontario facilitazione di una possibile attività corruttiva;

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

La prima finalità per contenere il rischio è quella di attuare con la massima precisione gli aspetti formali previsti dalle norme, aspetti che comunque implicano la sostanziale garanzia di ridurre al massimo l'impatto di qualsiasi azione lesiva degli interessi dell'ente e, più in generale della legalità. A tal fine è necessario che tutti i collaboratori partecipino all'attività prevista e che nelle loro specifiche attività siano intercambiabili. Ha assoluta prevalenza l'attività di controllo della posizione organizzativa responsabile che deve garantire l'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del codice di comportamento che devono essere attuati non solo dal personale dell'ente ma anche da chiunque col personale stesso svolge attività di lavoro. È ovvio che le carte di lavoro digitali e cartacee debbono essere accuratamente conservate ed è altresì necessario che ogni fase debba essere adeguatamente motivata in modo tale da presentare alla giunta proposte e situazione ampiamente chiare e valide. I principi essenziali a cui tutti devono fare riferimento sono la trasparenza e l'integrità, di conseguenza, il principio essenziale è quello dell'anticorruzione che sintetizza i due predetti. Tali predisposizioni, già in atto presso l'ufficio, vanno costantemente perfezionate e se necessario integrate. In ordine alla rotazione essendo impiegati tutti i possibili addetti non può essere effettuata una rotazione ad personam ma in relazione alle specifiche responsabilità nell'ambito del processo generale.

PRIORITA'

NORMALE

TEMPI

VENGONO CONFERMATI I TEMPI DEL PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. rispetto scadenze
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%
3. validità della formulazione del contratto locati all'uso > = 90%

OBJ 3

1. rispetto delle scadenze previste (percentuale di realizzazione pari al 98%)
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

OBJ 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49

1. rispetto scadenze
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

OBJ 32

1. rispetto delle scadenze

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

OBJ 34

1. rispetto delle scadenze
2. qualità dei risultati raggiunti
3. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno lì 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

__ **Cinzia Camilla Ing. Divitini**__

Visto del Responsabile della prevenzione

_____ **Stefania Besseghini**_____

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Manutenzioni Straordinarie**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	18%
Cusini Monica	18%
Demis Spiller	36%
Giannerini Tania	28%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/3.1/6 Acquisto ed installazione di sistemi di accumulo a servizio di impianti fotovoltaici preesistenti - scuola Trepalle
2. 40.1/4.1/2 Sostituzione, ampliamento e manutenzione straordinaria punti luce al fine di garantire viabilità e sicurezza stradale
3. 40.1/4.2/25 Manutenzione straordinaria sentieri
4. 40.1/4.2/30 Manutenzione reti passo del Gallo
5. 40.1/5.2/10 Manutenzione straordinaria taglio bosco
6. 40.1/6.1/1 Manutenzione straordinaria cimitero Trepalle
7. 40.1/8.1/5 Manutenzione straordinaria strutture sportive – telecontrollo e gestioni allarmi CT polifunzionale
8. 40.1/8.1/7 Manutenzione impianti fotovoltaici

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

- | | | |
|-----|-------------|---|
| 9. | 40.1/8.1/8 | Manutenzione/acquisto defibrillatori |
| 10. | 40.1/8.1/9 | Installazione pannelli fotovoltaici campo polivalente Teola |
| 11. | 40.1/8.1/10 | Acquisto ed installazione di sistemi di accumulo a servizio di impianti fotovoltaici preesistenti - Polifunzionale S. Rocco |
| 12. | 40.1/8.1/11 | Acquisto ed installazione di sistemi di accumulo a servizio di impianti fotovoltaici preesistenti - Campo Teola |

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

L'attività di manutenzione straordinaria ha assunto una sua particolare specificità negli ultimi tempi a seguito delle difficoltà di carattere economico finanziario che, per fortuna il comune risente in maniera limitata. Comunque, è necessario – proprio per l'economicità del processo – di intervenire per tempo nell'interesse dell'ente e dell'utente;

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

Nella determinazione della successione degli interventi è necessario approfondire le varie situazioni. Perciò è opportuno che tutti i collaboratori della posizione organizzativa partecipino con una sorta di "rotazione delle funzioni" a svolgere specifiche attività nell'ambito del processo. Un elemento essenziale è per quanto possibile svolgere all'interno del servizio. La posizione organizzativa ha la responsabilità del controllo di tutte le fasi attuative dei processi fino all'attività di collaudo. Bisogna curare la possibilità di ricostruire le varie fasi del processo anche a posteriori (carte di lavoro).

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIORITA'

NORMALE

TEMPI

VENGONO CONFERMATI I TEMPI DEL PEG

INDICATORI

OBJ 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9,10, 11, 12

1. rispetto delle scadenze
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

OBJ 7

1. rispetto delle scadenze previste (% di realizzazione pari al 98%)
2. autovalutazione interna (90%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

__F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini__

Visto del Responsabile della prevenzione

_____F.to Stefania Besseghini_____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) CONTRATTI APPALTI				
rischio (descrizione) PER IL RISCHIO VEDASI SCHEDA MAPPATURA				
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
Discrezionalità			Impatto organizzativo	
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5
Rilevanza esterna			Impatto economico	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5
Complessità del processo			Impatto reputazionale	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2
			Si, sulla stampa nazionale	3
			Si, sulla stampa locale e nazionale	4
			Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
			A livello di dirigente di ufficio generale	4
			A livello di capo dipartimento/segretario generale	5
Frazionabilità del processo				
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?				
No	1	1		
Si	5			
Controlli (3)				
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?				
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2		
Si, è molto efficace	2			
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3			
Si, ma in minima parte	4			
No, il rischio rimane indifferente	5			
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità			media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
3			3	
Valore frequenza x valore impatto			VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)	
			9	

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Progettazione**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	12%
Cusini Monica	40%
Demis Spiller	30%
Giannerini Tania	18%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.12/1 Gestione incarichi di progettazione
2. 40.1/1.13/3 Impostare e coordinare la definizione delle procedure, delle metodologie e delle azioni idonee all'acquisizione di terreni per la realizzazione di Opere pubbliche

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Nell'attuazione delle opere che necessitano una pluralità di competenze si rende necessario ricorrere ad incarichi esterni da attuarsi nel rispetto dei principi di trasparenza e soprattutto di qualità del servizio reso al fine di evitare problemi in fase di esecuzione e soprattutto di gestione delle opere realizzate;

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

Data la delicatezza del processo nello stesso vengono coinvolti tutti i collaboratori tenendo conto della preminente attività della posizione organizzativa responsabile al quale viene riservata un 50% di attività e naturalmente l'intera responsabilità dei controlli. È essenziale poter ricostruire anche a distanza di tempo l'insieme delle attività svolte a premessa delle successive attività inerenti gli appalti e le opere (conservazione delle carte di lavoro). Non è possibile effettuare ulteriori specifiche rotazioni del personale dato il numero dei collaboratori però è necessario che ciascuno di essi svolga tutte le attività: sia cioè in grado di partecipare alle varie fasi del processo. Quest'ultimo deve essere accuratamente motivato in relazione alle decisioni che poi devono essere sottoposte alla giunta.

PRIORITA' NORMALE

TEMPI VENGONO CONFERMATI I TEMPI DEL PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. rispetto delle scadenze
2. valutazione che tenga conto della soddisfazione della Giunta > 90%

OBJ 2

1. rispetto delle scadenze
2. smaltimento residui (almeno 50% opere già concluse)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

___ **F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini** ___

Visto del Responsabile della prevenzione

_____ **F.to Stefania Besseghini** _____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) contratti e appalti				
rischio (descrizione) PER IL RISCHIO VEDASI SCHEDA MAPPATURA				
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)	
Discrezionalità			Impatto organizzativo	
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
No, è del tutto vincolato	1	1	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5
Rilevanza esterna			Impatto economico	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5
Complessità del processo			Impatto reputazionale	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2
			Si, sulla stampa nazionale	3
			Si, sulla stampa locale e nazionale	4
			Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
			A livello di dirigente di ufficio generale	4
			A livello di capo dipartimento/segretario generale	5
Frazionabilità del processo				
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?				
No	1	1		
Si	5			
Controlli (3)				
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?				
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2		
Si, è molto efficace	2			
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3			
Si, ma in minima parte	4			
No, il rischio rimane indifferente	5			
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità			Valore frequenza x valore impatto	
3			3	
=			media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)			9	

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Controllo Partecipate**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	40%
Cusini Monica	40%
Giannerini Tania	20%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/1.5/1 Svolgere, in relazione alla fase della gestione dell'ente, azione di controllo e di coordinamento nei confronti delle partecipate: Consorzio Forestale Alta Valtellina, SECAM, T.CC.VV
2. 40.1/1.5/2 Controllo dell'attività dell'APT LIVIGNO in ordine alla gestione della struttura "AQUA GRANDA" in relazione agli aspetti connessi alle "attività tecniche" (manutenzioni e lavori)

ANALISI IN E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Il controllo delle partecipate rappresenta un'attività fondamentale per garantire il rispetto della norma e la qualità dei servizi resi all'ente.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È importante che l'ente svolga in maniera appropriata l'attività di controllo. tali attività sono ovviamente differenziate nel caso che la partecipazione sia al 100% o a percentuali anche di molto inferiori. Responsabilità conforme ai vari casi possibili è la necessità di acquisire per tempo bilanci e relazioni delle società al fine di poterle adeguatamente analizzare sia dal punto di vista tecnico – di cui è personalmente responsabile la posizione organizzativa responsabile del servizio- sia dal punto di vista contabile – per cui è previsto il coordinamento con la responsabile dell'economico finanziario. In tale attività la responsabilità è interamente della posizione organizzativa sia come processo che come analisi da sottoporre, con le necessarie proposte, alla giunta. Tale procedimento è già in essere ma va costantemente aggiornato in relazione ai rapporti con le specifiche società.

PRIORITA'

NORMALE

TEMPI

QUELLI PREVISTI DAL PREG

INDICATORI

OBJ 1

1. Tempestività nel far pervenire i dati di interesse almeno al 90%
2. Adeguatezza della relazione sulla gestione dell'ente al 90%
3. Livello di coordinamento con le Partecipate = 90%

OBJ 2

1. controllo di validità dei contratti - autovalutazione 90%
2. presa d'atto della qualità dei lavori - autovalutazione 90%

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

___ F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini ___

Visto del Responsabile della prevenzione

_____ F.to Stefania Besseghini _____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) CONTROLLO DELLE PARTECIPATE					
rischio (descrizione) PER IL RISCHIO VEDASI SCHEDA MAPPATURA					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	
Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	
Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		
Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		
Frazionabilità del processo					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?					
No	1	1			
Si	5				
Controlli (3)					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?					
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	3			
Si, è molto efficace	2				
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3				
Si, ma in minima parte	4				
No, il rischio rimane indifferente	5				
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto		media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
3		3		3	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)					
9					

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: **Affitto Parcheggi**

SERVIZIO INTERESSATO	Servizio Lavori Pubblici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Cinzia Camilla Ing. Divitini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Cinzia Camilla Ing. Divitini

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da Scheda SIOC)

Gurini Ornella	12%
Cusini Monica	40%
Demis Spiller	30%
Giannerini Tania	18%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. 40.1/4.1/1 Gestione aree destinate a parcheggio

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

L'affitto di aree da destinarsi a parcheggio è fondamentale per il funzionamento della viabilità soprattutto nei momenti di alta stagione. E' fondamentale individuare e definire le aree in anticipo evitando interventi in emergenza.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

COMUNE DI LIVIGNO
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

La prima finalità per contenere il rischio è quella di attuare con la massima precisione gli aspetti formali previsti dalle norme, aspetti che comunque implicano la sostanziale garanzia di ridurre al massimo l'impatto di qualsiasi azione lesiva degli interessi dell'ente e, più in generale della legalità. A tal fine è necessario muoversi nei tempi giusti evitando interventi in emergenza. Il controllo congiunto dell'effettivo utilizzo e disponibilità delle aree rappresenta un valido indicatore della correttezza della procedura e delle scelte fatte. I principi essenziali a cui tutti devono fare riferimento sono la trasparenza e l'integrità di conseguenza il principio essenziale è quello dell'anticorruzione che sintetizza i due predetti. Tali predisposizioni, già in atto presso l'ufficio, vanno costantemente perfezionate e se necessario integrate. In ordine alla rotazione è di difficile attuazione.

PRIORITA' NORMALE

TEMPI VENGONO CONFERMATI I TEMPI DEL PEG

INDICATORI

OBJ 1

1. rispetto delle scadenze
2. autovalutazione interna (90%)
3. autovalutazione esterna (70%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18.05.2023

Firma della Posizione Organizzativa

___F.to Cinzia Camilla Ing. Divitini___

Visto del Responsabile della prevenzione

_____F.to Stefania Besseghini_____

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (denominazione) CONTRATTI APPALTI					
rischio (descrizione) PER IL RISCHIO VEDASI SCHEDA MAPPATURA					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	
<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	2
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		
<u>Frazionabilità del processo</u>					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?					
No	1	1			
Si	5				
<u>Controlli (3)</u>					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?					
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2			
Si, è molto efficace	2				
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3				
Si, ma in minima parte	4				
No, il rischio rimane indifferente	5				
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		3	Valore frequenza x valore impatto		2
media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto		=			
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)					
6					

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO CONTABILITA' (ENTRATE)

SERVIZIO INTERESSATO	SEGRETERIA
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	MARIN NADIA
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	MARIN NADIA
EVENTUALI COLLABORATORI	

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Curare le entrate di competenza del Servizio (codice obiettivo 100.1/1.4/9)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Nel quadro dell'attuale situazione economica-finanziaria la verifica e l'acquisizione delle entrate di competenza assume una particolare valenza che implica la necessità di una costante attività di controllo. Qualora da tale attività risultassero delle anomalie si procede ad individuarne l'origine e ad elaborare la soluzione più funzionale.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 34 del P.T.P.C.T)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (PxI) = 4

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.T)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

L'attività svolta direttamente dal responsabile del servizio con l'ausilio del personale assegnato presso l'ufficio tende a controllare le pratiche al fine di acquisire al massimo il rispetto delle scadenze prefissate, sollecitando eventuali situazioni di ritardo e valutandone le cause.

PRIORITA' nella norma

TEMPI come previsti nel PEG

INDICATORI 1) entrate riscosse / entrate da riscuotere (> 80%)

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Livigno li 18/05/2023

Firma della Posizione Organizzativa

F.to Dott.ssa Nadia Marin

Visto del Responsabile della prevenzione

F.to Dott.ssa Besseghini Stefania

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo CURARE LE ENTRATE DI COMPETENZA DEL SERVIZIO					
rischio (descrizione)					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	
<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	
<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		
<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		
<u>Frazionabilità del processo</u>					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?					
No	1	1			
Si	5				
<u>Controlli (3)</u>					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?					
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2			
Si, è molto efficace	2				
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3				
Si, ma in minima parte	4				
No, il rischio rimane indifferente	5				
Valore frequenza x valore impatto					
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità			media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto		
2			2		
=					
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)					
4					

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Attività inerente le compravendite

SERVIZIO INTERESSATO	SEGRETERIA
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	MARIN NADIA
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	MARIN NADIA
EVENTUALI COLLABORATORI	la specificità dell'attività richiede la collaborazione del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica.

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO:

1. Svolgere le istruttorie di acquisizione dei terreni di proprietà comunale migliorando i tempi di trattazione delle pratiche e il rendimento delle risorse a disposizione (codice obiettivo 100.1/1.12/1)
2. Redazione perizie valutazione immobili (codice obiettivo 100.1/1.12/2)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di una serie di attività molto delicate e complesse dato che attengono a specifici interessi della cittadinanza e nel contempo sono di particolare importanza per l'Ente. Di particolare rilevanza assume la fase dell'istruttoria della pratica al fine di ottenere informazioni precise e reali su ogni singola richiesta. Scarsa chiarezza, eventuali ritardi, inadeguati rapporti nel quadro degli affidamenti degli incarichi possono determinare malfunzionamenti di varie entità.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Servizio Segreteria – Scheda n. 2

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
processo (denominazione) COMPRAVENDITA IMMOBILI					
rischio (descrizione) vedasi scheda mappatura					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	
Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		SI	5	
Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		SI, sulla stampa locale	2	
			SI, sulla stampa nazionale	3	
			SI, sulla stampa locale e nazionale	4	
			SI, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	
Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		
Frazionabilità del processo					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?					
No	1	1			
SI	5				
Controlli (3)					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?					
SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2			
SI, è molto efficace	2				
SI, per una percentuale approssimativa del 50%	3				
SI, ma in minima parte	4				
No, il rischio rimane indifferente	5				
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto		media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
3				2	
=					
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)					
6					

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia contante a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO CONTRIBUTI (dazione monetaria)

SERVIZIO INTERESSATO

SEGRETERIA

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

MARIN NADIA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

MARIN NADIA

EVENTUALI COLLABORATORI:
presso l'ufficio Segreteria 60%)

CARATTI KATIA (Personale impiegato

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO:

1. Erogazione di contributi e sovvenzioni (codice obiettivo 100.1/1.16/5)
2. Erogazione contributi per iniziative culturali (codice obiettivo 100.1/3.1/1)
3. Erogazione di contributi per interventi sociali (codice obiettivo 100.1/6.1/1)
4. Corresponsione dei contributi con adeguato monitoraggio (Sporting Club) (codice obiettivo 100.1/8.4/1)
5. Contributo per parrocchia per gestione parco giochi (codice obiettivo 100.1/8.4/2)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un'attività di particolare delicatezza, dato che l'utenza non può ipotizzare – anche a torto – che l'Ente possa fare preferenze sia nel campo del sociale che in quello culturale. Massima trasparenza, quindi, e grande precisione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
processo (denominazione) CONTRIBUTI (datazione monetaria)					
rischio (descrizione) vedasi scheda mappatura					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa il 80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	
Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		SI	5	
Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		SI, sulla stampa locale	2	
			SI, sulla stampa nazionale	3	
			SI, sulla stampa locale e nazionale	4	
			SI, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	
Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		
Frazionabilità del processo					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?					
No	1	1			
SI	5				
Controlli (3)					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?					
SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2			
SI, è molto efficace	2				
SI, per una percentuale approssimativa del 50%	3				
SI, ma in minima parte	4				
No, il rischio rimane indifferente	5				
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto		media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
2				2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)					
4					

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	GESTIONE PIANO AGRICOLO
SERVIZIO INTERESSATO	SEGRETERIA
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	MARIN NADIA
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	MARIN NADIA
EVENTUALI COLLABORATORI:	CARATTI KATIA 30%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO:

1. Ottimizzazione e razionalizzazione nella gestione dei rapporti con la Latteria e predisposizione Piano Agricolo (codice obiettivo 100.1/5.1/1)
2. Ottimizzazione e razionalizzazione nella gestione dei rapporti con la Latteria per la gestione amministrativa piano agricolo anno 2023 (codice obiettivo 100.1/5.1/2)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di un processo che va seguito adeguatamente sia in fase di pianificazione che in quella di gestione. Bisogna tener conto delle esigenze dell'Ente, dell'economicità e validità degli interventi e del sostegno alla specifica attività ai fini di un adeguato supporto ad una parte dell'utenza e alle relative attività economiche.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
processo (denominazione) PIANO AGRICOLO					
rischio (descrizione) vedasi scheda mappatura					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	
Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		SI	5	
Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		SI, sulla stampa locale	2	
			SI, sulla stampa nazionale	3	
			SI, sulla stampa locale e nazionale	4	
			SI, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	
Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		
Frazionabilità del processo					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?					
No	1	1			
SI	5				
Controlli (3)					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?					
SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2			
SI, è molto efficace	2				
SI, per una percentuale approssimativa del 50%	3				
SI, ma in minima parte	4				
No, il rischio rimane indifferente	5				
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto		media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
3				2	
=					
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)					
6					

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia contante a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO IMPIANTI A FUNE IN SERVIZIO PUBBLICO

SERVIZIO INTERESSATO

SEGRETERIA

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

MARIN NADIA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

MARIN NADIA

EVENTUALI COLLABORATORI:

La specifica attività è svolta dal Responsabile del Servizio il quale si coordina con il Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, che impiega a tale proposito un collaboratore.

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO:

1. Gestire e coordinare le pratiche inerenti gli impianti di risalita garantendo la procedura fino alle eventuali concessioni (codice obiettivo 100.1/8.2/1)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Trattasi di rilascio concessioni all'esercizio degli impianti di risalita, determinazione canoni di concessione e/o dell'indennizzo per l'occupazione di terreni di proprietà comunale, denuncia annuale presso la competente Agenzia delle Entrate dei citati canoni/indennizzi, erogazione contributi per ammodernamento impianti esistenti, attuazione del nuovo capitolato inerente la costruzione e l'esercizio dei citati impianti.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
processo (denominazione) GESTIONE IMPIANTI DI RISALITA					
rischio (descrizione) vedasi scheda mappatura					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa il 80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	
Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		SI	5	
Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		SI, sulla stampa locale	2	
			SI, sulla stampa nazionale	3	
			SI, sulla stampa locale e nazionale	4	
			SI, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	
Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		
Frazionabilità del processo					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?					
No	1	1			
SI	5				
Controlli (3)					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?					
SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2			
SI, è molto efficace	2				
SI, per una percentuale approssimativa del 50%	3				
SI, ma in minima parte	4				
No, il rischio rimane indifferente	5				
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto		media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
3				2	
=					
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)					
6					

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Comune di Livigno
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T. 2023 – 2025)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE: LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.T.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Controllo partecipata al 100% - APT Srl

SERVIZIO INTERESSATO	SEGRETERIA
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	MARIN NADIA
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	MARIN NADIA
EVENTUALI COLLABORATORI:	CARATTI KATIA 20%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.T.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO:

1. Ottimizzazione e razionalizzazione nella gestione dei rapporti con l'Azienda di Promozione Turistica ponendo in essere l'attività prevista da parte della commissione (codice obiettivo 100.1/8.3/1)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Si tratta del controllo della gestione dell'A.P.T. Srl, Azienda interamente partecipata dall'Ente molto importante sia per il notevole bilancio sia per il supporto all'attività principale del territorio, quella turistica.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.T.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
processo (denominazione) controllo partecipata al 100% - APT					
rischio (descrizione) vedasi scheda mappatura					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa il 80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	
Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		SI	5	
Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		SI, sulla stampa locale	2	
			SI, sulla stampa nazionale	3	
			SI, sulla stampa locale e nazionale	4	
			SI, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	
Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		
Frazionabilità del processo					
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?					
No	1	1			
SI	5				
Controlli (3)					
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?					
SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2			
SI, è molto efficace	2				
SI, per una percentuale approssimativa del 50%	3				
SI, ma in minima parte	4				
No, il rischio rimane indifferente	5				
media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità		Valore frequenza x valore impatto		media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto	
3				2	
=					
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)					
6					

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia contante a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore